

Cuore d'avarò

DITTA PAGLIOLO CARLO

"CUORE D'AVARO"

TRE ATTI

di

ENRICO SCARAVELLI

PERSONAGGI:

Carlo PAGLIOLO - Fattorino d'ufficio

Ennio SCIACCALUGA - Il Principale

Serafino VACCARO - Impiegato di fiducia

Luigina SCHIAPPACASSE - Dattilografa

Rosario LO CASCIO - detto PULCE - un poco di buono

Comm. Benedetto SEGALERBA - un cliente

Lucrezia PACE - Avvocato

Mario LA MULTA - detto ' Stanga' - Vigile Urbano

Marta PAGANO - donna delle pulizie

Ester PENNA - impiegata

Anni settanta - Ufficio Import - Export

CUORE D'AVARO

ATTO PRIMO

Ufficio in Darsena nel porto di Genova. Porta principale sul fondo a mezza vetrata con la scritta

"Sciaccaluga & C." - Import - Export. Accanto alla porta una finestra sotto la quale c' un divanetto

Alla sinistra una porta conduce alla toilette. Scaffali con libri e pratiche d'ufficio. Attaccapanni a

stelo, orologio alla parete.

A sinistra una scrivania con telefono, accanto alla quale c' un tavolino con macchina da scrivere.

Di fronte, un tavolo o scrivania rabberciata)

SCENA I

(Serafino - Pagliolo)

All'apertura del sipario, Serafino seduto alla propria scrivania sinistra, accanto alla porta dell'ufficio del principale, sta telefonando. Di fronte a lui c' Pagliolo, sta timbrando, in modo rumoroso e fastidioso, delle carte)

SERAFINO :- (non pi giovane, semicalvo. Tipo untuoso, sta tentando di parlare al telefono con un interlocutore che non gli d spazio. Inoltre infastidito dal fracasso che fa Pagliolo col timbro) "S, s.. ho capito.." (si agita non riuscendo a parlare e guarda in malo modo Pagliolo) "no, no.. anzi.. Ma vede.. ma, mi scusi.. s, per.."

PAGLIOLO :- (alza di tanto in tanto la testa per vedere il suo 'capetto' in difficult. Tipo da 'topo d'ufficio. Occhiali cerchiati di nero, barba incolta, ingobbato nei suoi quarant'anni spesi apparentemente male. Indossa giacca e pantaloni scuri di taglio sproporzionato per la sua misura. Maniche ripiegate sui polsi. Pure i pantaloni sono ripiegati in fondo e sono troppo larghi come la giacca)

SERAFINO :- (spazientito, si allarga il colletto della camicia) "Ma Commendator Segalerba lasci parlare anche me.. ma no.. ma se parla sempre lei io.." (pausa) "Ma no.. le dico che se.. Pronto?.. Commendator Benedetto, in linea?" (guarda sconsolato Pagliolo) "Ha messo gi"

PAGLIOLO :- "Ah.. E chi era?"

SERAFINO :- (rifacendogli il verso) "E chi era? Non finga di essere pi tonto di quello che non"

PAGLIOLO :- (continuando a controllare delle carte) "E cosa voleva?"

SERAFINO :- "Chi?"

PAGLIOLO :- "Come chi.. il signor Segalerba"

SERAFINO :- "E meno male che non sapeva chi era.." (pausa) "Voleva farmi credere che la partita di caff che gli ho rifila.. ehm.. venduto sapeva di marino.. che era ammuffito"

PAGLIOLO :- (sogghignando) "Ih, ih,.. delle volte parla a vanvera.." (sibillino) "Vero?"

SERAFINO :- "Come se la nostra Ditta non fosse una Ditta seria"

PAGLIOLO :- (annuendo, con sussiego) "Premiata Ditta Sciaccaluga & C." (con sottile ironia) "Ma.. signor Serafino.. non era quella partita di caff che ha comperato di.. sottobanco.." (muove la mano con aria di complicit) "..da quel frusta-prigioni di Pulce?"

SERAFINO :- (in evidente imbarazzo) "Quale partita?.. Non ricordo"

PAGLIOLO :- (sibillino, anche se con aria di noncuranza) "Io s.. quella partita che gli ha appioppato e.."

SERAFINO :- (impermalito) "Non dica spropositi.. io non appioppo nulla a nessuno.." (cercando di svicolare) "Aveva visto com'era il caff.. Ne ha persino voluto un campione"

PAGLIOLO:- (sornione) "Certo.. un campione.." (facendo il finto tonto)
"Magari quel campione.. era di un'altra parrocchia. ih, ih.."

SERAFINO :- (si alza e si avvicina minaccioso a Pagliolo) "Cosa intende dire?"

PAGLIOLO :- (tra l'ironico ed il santarellino) "Sarebbe a dire che la provenienza.." (mima uno strano rimescolamento misterioso e poi, con voce umile) "Ma scherzavo.. Chiss perch m' venuto stranamente nel cranio il pensiero di quei sacchi di caff che avevano rubato pochi mesi fa dal magazzino del Guercio e che.. stranamente quel gancio del Pulce aveva sottomano.. Mah.. Mistero!.. " (poi altra frecciata) "Si ricorda?.. E' quella partita che lei ha comperato per quattro soldi e che.." (ride a sganasciarsi) "..lo sa che lei un bel dritto.." (gli strizza l'occhio fingendo compiacimento) "perch il Principale pagher quel caff.. un po' di pi ed il resto.. ih, ih, ih.. Ha fatto bene, ci paga cos poco che.. vero?"

SERAFINO :- "Lei parla troppo.. Se vuol saperlo io ho fatto fare un affare al signor Sciaccaluga.."

PAGLIOLO :- (sornione) "Certo, certo.. M'era capitato, per caso s'intende, la fattura, ancora da pagare ma gi scaduta.."

SERAFINO :- "E con questo?.. se era scaduta vuol dire che lei non sa fare il suo lavoro.. E poi non sono io che devo pagare"

PAGLIOLO :- (che dimostra di saperla lunga) "Ho trovato che fra quello che lei ha concordato con quel.. tipo e quello che invece stato fatturato.. c' una bella differenza.. ih, ih, hi."

SERAFINO :- (adirato) "Insomma... come si permette di fare delle insinuazioni?.. Io ho messo il giusto prezzo!"

PAGLIOLO :- "Ma Certo"

SERAFINO :- "E allora perch mi sta rompendo i.."

PAGLIOLO :- (lo blocca) "Eh, eh.. Signor Serafino.. Un po' di garbo.. Si calmi.. Certo che lei ha messo il giusto prezzo.."

SERAFINO :- "E' ben quello che ho detto"

PAGLIOLO:- "Il giusto prezzo che il Principale pagher ma.." (divertito come un gatto che gioca col topo) ".. ben differente da quello che pagher lei e che divider con il Pulce!"

SERAFINO :- (che scoppia di rabbia prende per il colletto Pagliolo e lo scrolla) "Esigo delle spiegazioni.. Lei va gi fuori di testa per il troppo pensare.." (lascia la presa) "Si limiti a tenere in ordine la corrispondenza e a fare il fattorino altrimenti la faccio mandare via!"

PAGLIOLO :- (che allo scrollare faceva mosse scomposte, si aggiusta il colletto e la cravatta) "Mi state rovinando il vestito" (pausa) "Io pensavo.."

SERAFINO :- (troncandolo con rapidit) "Non pensate!"

PAGLIOLO :- "Che forse il signor Sciaccaluga vorrebbe essere messo al corrente di questo.. acquisto, diciamo"

SERAFINO :- (rapido ne parlare) "No!"

PAGLIOLO :- ".. anche per non sperperare i soldi in.. incauti acquisti.. Lo sa che la ditta sta andando a bagno"

SERAFINO :- (minaccioso) "Se si azzarda la faccio cucire dentro al vestito come un sacco!"

SCENA II

(Serafino - Pagliolo - Sciaccaluga)

(Si apre la porta del principale e sull'uscio appare Sciaccaluga. I due contendenti si scostano)

SCIACCALUGA:- "Si pu sapere che cos' questo chiasso?.. Chiacchierate invece di lavorare?"

SERAFINO :- (con aria di sottomissione) "Signor Sciaccaluga.. Pagliolo che.."

SCIACCALUGA:- (interrompendolo) "Non vale la pena di prendersela con Pagliolo.. riferitemi invece con chi parlavate prima al telefono"

SERAFINO :- (Imbarazzato) "Ehm.. con.. Segalerba"

SCIACCALUGA:- (riprendendolo) "Vorrete dire col Commendator Segalerba!"

PAGLIOLO :- (mima comicamente il piacere dell'imbarazzo del suo capetto e finge di lavorare)

SCIACCALUGA:- "Il signor Benedetto il nostro cliente pi importante e bisogna trattarlo con rispetto e deferenza.. Non dimenticate che gli dobbiamo un bel po' di soldi per il prestito che ci ha concesso.. E cosa vi siete detti?"

PAGLIOLO :- (comicamente guarda aspettandosi chiss che trovata d Serafino)

SERAFINO :- (non sa che pesci pigliare) "Ehm.. Non mi ha lasciato parlare.. Mi ha anche investito accusandoci che l'ultima partita di caff sapeva di marino.."

SCIACCALUGA:- (meravigliato) "Di marino?.. E se ne accorto adesso!.. Ah, ma.. mi sentir.. La Premiata Ditta Sciaccaluga.."

PAGLIOLO :- (interrompendolo) ".. e &.."

SCIACCALUGA:- (guarda severamente Pagliolo che si permesso interrompere) "..& C.. una Ditta seria, che vanta una lunga tradizione e non fa dei bidoni!"

PAGLIOLO :- (insinuante, a Serafino) "Ma queste cose il Capo Spedizioniere le sa.. vero signor Serafino?"

SERAFINO :- (fulmina con uno sguardo Pagliolo e poi, rivolto al Principale) "Signor Sciaccaluga.. lasci fare a me.. gli

parler.. Sa com'.. e meglio non prenderlo di petto.. non vorremmo che cambiasse fornitore e.."

SCIACCALUGA:- "Il buon nome della Ditta innanzitutto"

PAGLIOLO :- (secco) "Ben detto!"

SERAFINO :- (severo, al subalterno) "Chi l'ha interpellato?.." (al Principale) "La Ditta Sciaccaluga .."

PAGLIOLO :- (con caparbiet) "..& C:."

SERAFINO :- (a Pagliolo) "La vuole smettere di interferire?"

PAGLIOLO :- (fintamente remissivo) "Mi scusi.." (sornione) "Le ricordavo il buon nome della Ditta"

SERAFINO :- "Lei non si intrighi.. Pensi alle sue scartoffie.. solo capace di dire delle stupidaggini"(al Principale) "Ehm.. vede.. potrebbe anche darsi che ci fosse qualche sacco di caff vicino ad un muro leggermente umido nel nostro magazzino.."

PAGLIOLO :- (comicamente, verso il pubblico fa la scena di circostanza sulla nuova trovata del suo superiore)

SERAFINO :- ".. e che se ne sia accorto soltanto adesso ma.. stia tranquillo.. sistemer tutto io.."

PAGLIOLO :- (sottovoce, ma non troppo) "..sistema tutto lui.."

SCIACCALUGA:- "E va bene.. mi raccomando.."

SERAFINO :- (untuoso) "Non dubiti"

PAGLIOLO :- (si alza e va verso il principale camminando con i piedi piatti, non posando affatto il tacco e poi la suola, bensì tacco e suola contemporaneamente come fosse impedito altrimenti) "Signor Sciaccaluga.. a proposito di quel caff.."

SERAFINO :- (agitato, lo blocca immediatamente) "Lei vada al suo posto e non perda del tempo in chiacchiere inutili senza essere interrogato!"

PAGLIOLO :- (comico nel suo abito troppo grande, come gi detto, fa dietro-front) "Va bene.. solo quando sar interrogato.." (sottile) "..magari dal magistrato.." (mentre sta per andare alla propria scrivania il principale lo blocca perentorio)

SCIACCALUGA:- "ALT!"

PAGLIOLO :- (si blocca goffamente con una gamba avanti e l'altra dietro; le braccia, tenute larghe accentuano ancor di più la grossa taglia dell'abito)

SERAFINO :- (braccia conserte si gode la scena)

SCIACCALUGA:- (si avvicina e lo squadra) "Ma.. come si acconciato?"

PAGLIOLO :- (sempre fermo nella sua posizione, scrolla le spalle, ed esprime con gestualità, il proprio pensiero come ad indicare che non vede niente di strano)

SCIACCALUGA:- (redarguendolo) "Ma insomma che cos'ha.. le gambe anchilosate?"

PAGLIOLO :- (riprende la posizione normale e si volta) "Mi ha intimato l'alt come un vigile che st appioppando una multa ed io, ligio al dovere, mi sono fermato di botto"

SERAFINO :- "Bella fermata. Bravo!.. Se lei fosse stato al volante di una vettura, con una fermata cos improvvisa si sarebbe fatto investire"

PAGLIOLO :- (divertito) "Io al volante?.. " (entrando nel suo argomento preferito) ".. e figuriamoci.. Sarebbero spese inutili.. soldi gettati al vento.. palanche finite nella spazzatura.."

SERAFINO :- (contento di dare addosso a Pagliolo) "Parlare a lui di spendere e come spellarlo vivo"

SCIACCALUGA:- (a Pagliolo) "Capisco che non c' pesce senza lisca ma lei esagera"

PAGLIOLO :- "Esagero?.. Ma si rende conto delle spese?.. Patente, bollo di circolazione o tassa e sulla propriet, perch anche se non circola deve pagare.. Assicurazione.. che obbligatoria.." (mentre agita il braccio per far la conta sulle dita delle spese, gli scivola la manica lunga che, comicamente, ripiega sul polso) "..Garage.. a meno che non la si lasci sulla strada con tutti i rischi che ne derivano" (mima con la mano il furto) "oppure le possono rovinare la carrozzeria.. le gomme.. e poi c' anche la benzina.. eh, eh.. dove la mettiamo la benzina?"

SERAFINO :- (ironico) "Di solito si mette nel serbatoio"

PAGLIOLO :- "Ha capito benissimo quello che intendevo dire.. E Poi l'olio.."

SCIACCALUGA:- (ironico, verso Serafino) "L'aceto.." (a Pagliolo) "Scommetto che lei non la prenderebbe nemmeno a pedale per non consumare il fondo dei pantaloni e per non fare qualche scalfittura alle scarpe"

PAGLIOLO :- (non raccogliendo) "E i guasti?.. Ci sono anche quelli da mettere in conto.. Elettrauto, meccanico, carrozziere, gommista e l.. gi palanche.. e quindi capirete bene che io posso fare tutte le fermate brusche che voglio senza alcun rischio"

SCIACCALUGA:- "Per non mi ha ancora spiegato dove ha rubato quel vestito.. mi sembra uno spaventapasseri"

PAGLIOLO :- (offeso) "Io.. rubato?.." (guarda con insinuazione Serafino)"Qui, se c' uno che ruba.. non il sottoscritto" (con tono cortese verso il Principale) "Vede signor

Principale .. mi permetta, ma lei in errore perch quest'abito.." (si palpa il bavero invitando Sciaccaluga a fare altrettanto) "E' nientedimeno che del grande avvocato PERDICAUSA, Principe del Foro di....."(con importanza) "Abbiamo fatto gli studi assieme all'Istituto dei Salesiani.. siccome l'aveva smesso, e ricordandosi dei tempi di liceo, me lo ha fatto avere.."

SERAFINO :- (ironico) "Naturalmente il doppio di lei.." (accenna alla dismisura dell'abito)

SCIACCALUGA:- "Ma se lo faccia almeno riprendere da un sarto"

SERAFINO :- "Magari dandogli anche un taglio alle maniche e ai pantaloni"

PAGLIOLO :- (che non demorde) "Beh.. capisco anch'io che.. A PRIMA VISTA sembrerebbe piuttosto comodo.."

SCIACCALUGA:- "Hai voglia di comodo!"

PAGLIOLO :- ".. e che VOLENDO.. gli si pu trovare qualche LIEVE DIFETTO" (allarga le braccia come ad osservarsi apparendo cos la dismisura della giacca e dei pantaloni)

SCIACCALUGA:- "Qualche.. LIEVE DIFETTO?.. Ma tutto sciamannato"

SERAFINO :- (facendo eco) "S, sciamannato"

PAGLIOLO :- "Ha parlato l'avvocato CONFERMA" (difendendo la propria tesi) "Ma se vado da un sarto a farmelo aggiustare.. vi lascio dire che spesa.. Magari sarebbe anche capace di trovarvi pi difetti di quelli che IN APPARENZA ci sono e farmi spendere chiss quanto.. Tanto varrebbe comprarne uno nuovo"

SERAFINO :- "Verrebbe un terremoto"

PAGLIOLO : "Guardi che i terremoti non vengono per il vestito..

venivano anche quando gli uomini andavano nudi.. Ma ritornando all'abito.. una stoffa come questa costa un sacco di soldi.. sentite, sentite com' morbida.." (Invita entrambi a palpare la stoffa, poi estasiato) "..sembra una carezza.." (riprendendo il proprio tono) "E poi basta rimboccare i pantaloni.. le maniche della giacca.."

SCIACCALUGA:- (ironico) " ..le mutande.."

PAGLIOLO :- "Non, quelle hanno i legacci alla caviglia e quindi non danno problemi.. tanto non si vedono.."

SCIACCALUGA:- (rassegnato)"Va bene, va bene.. cambiamo discorso.. abbiamo perso fin troppo tempo.. Vada al suo posto.. Si rada almeno la barba.. mi sembra un accattone"

PAGLIOLO :- "Vede signor Sciaccaluga, non per non voler seguire il suo consiglio, ma se me la rado tutti i giorni.. ricresce.. tanto vale allora radermi una volta alla settimana.. Si risparmia il sapone e.."

SERAFINO :- (felice di bacchettare Pagliolo) "Con quel criterio potrebbe anche mangiare una volta alla settimana perch.. il giorno dopo avrebbe ancora appetito"

PAGLIOLO :- (lo guarda con aria di compatimento) "Ci penser.. semmai i giorni che salterei pasto l'invito.." (si avvia camminando come gi detto, al proprio posto)

SCIACCALUGA:- (che stava avviandosi al suo ufficio si avvede di come cammina) "Non sapevo che avesse anche i piedi dolci"

PAGLIOLO :- "Nemmeno io"

SERAFINO :- (al Principale) "Da quando ha quelle scarpe, l'ho sempre visto camminare a quel modo"

SCIACCALUGA:- "Benedett'Iddio.. se sono strette le faccia mettere in

forma, no?.. Oppure non vuole spendere e preferisce rovinarsi le estremità"

PAGLIOLO :- (ritornando sui propri passi, con soddisfazione) "Non so se l'avete notato.." (indica le scarpe) "Ma anche le scarpe sono nuove.. o quasi.."

SERAFINO :- (salace) "Sempre dell'avvocato Perdicausa, immagino"

PAGLIOLO :- "E invece ha immaginato male.. Queste scarpe appartenevano al Professor MILZA.. l'illustre chirurgo dell'ospedale di....."

SCIACCALUGA:- (con marcata ironia) "E anche lui ha studiato allo stesso Istituto.."

PAGLIOLO :- (interrompendo meravigliato) "L'ha conosciuto?"

SCIACCALUGA:- "No!.. Io non ho fatto gli studi privati dai Salesiani.. E come mai uno come lei.. che ha potuto studiare privatamente.. si ridotto a .. indossare i vestiti di altri?"

PAGLIOLO :- (con un velo di tristezza, cambia tono quasi da sembrare un'altra persona) "Le avversità della vita.. I miei, che il Signore li abbia in Gloria.. hanno sperperato una fortuna in investimenti sbagliati, fidandosi di persone sbagliate.. Hanno cercato di recuperare giocando alla roulette.. a poker.. finendo in rovina.. Ho dovuto interrompere gli studi ed io.. ho sofferto veramente la fame.. ed ho patito.. tanta vergogna.. Ho giurato a me stesso che non far quella fine.." (riprendendosi) "Ma cambiamo discorso.. se cammino posando i piedi come fanno tutti, dovrei posare prima il tacco e subito dopo la suola.." (effettua la dimostrazione) "Insomma appare evidente che consumerei i tacchi inutilmente e allora ho pensato di consumare tutto contemporaneamente, stando attento a non scalfire i bordi della suola.. posando il piede di piatto.. cos.." (fa vedere) "Risultato: meno logorio dei tacchi rispetto agli

altri e quindi, risparmi!" (osserva i due che appaiono increduli) "Mi sono spiegato?"

SCIACCALUGA:- (ironico) "Deve aver fatto degli studi particolareggiati.. e mi dica, quando cammina per strada .. va a quel modo.. Cos?" (imita la camminata di Pagliolo)

PAGLIOLO :- "Vedo che mi ha capito"

SERAFINO :- (indicandogli il vestito) "E non le fanno mai l'elemosina?"

PAGLIOLO : - (dispiaciuto) "Macch!"

SCIACCALUGA:- (severo) "Ma dico.. un po' di dignit almeno.."

PAGLIOLO :- "Tutto fa.. la vita cara"

SERAFINO :- "A lei non costa molto"

SCIACCALUGA:- (allarga le braccia sconsolato nel mentre rientra nel proprio ufficio) "Se la raccontassi a qualcuno sono certo che non mi crederebbe" (esce)

SERAFINO :- (accertatosi che Sciaccaluga non ci sia, si avvicina minaccioso a Pagliolo, parlandogli a bassa voce) "Se lei si permette ancora di fare delle volgari insinuazioni col Principale nei miei riguardi, le rompo quel salvadanaio che ha sul collo al posto della testa!"

SCIACCALUGA:- (riappare sull'uscio dell'ufficio) "Ma insomma, cosa succede, si pu sapere?"

SERAFINO :- (imbarazzato) "Ehm.. stavo dicendogli di sedersi e di lavorare"

SCIACCALUGA:- (spazientito) "Pagliolo, lo sa che sono abbastanza paziente ma non me la faccia perdere.. Cerchi di fare il suo lavoro altrimenti.." (accenna che lo manda via)

PAGLIOLO :- (risentito) "Ma veramente il signor Serafino che mi.."

SERAFINO :- (lo interrompe e con voce alterata) "Obbedisca agli ordini e sia dia da fare"

SCIACCALUGA:- (a Serafino) "Non c' bisogno di alzare la voce.. non siamo in piazza.." (nota che alla macchina da scrivere non c' la segretaria) "E la signorina non ancora ritornata dalla Camera di Commercio?"

SERAFINO :- (guarda il proprio orologio) "Avrebbe dovuto essere gi qui.. Quando arriva ci penso io.."

PAGLIOLO :- (cercando di difendere la ragazza) "Ma la Luigina sar rimasta intrappolata nel traffico.. nei giorni prefestivi non si riesce a circolare neppure a piedi"

SCIACCALUGA:- (a Serafino) "Io devo andare dal commercialista.." (pensieroso) "..sono sorti dei seri problemi.. Mi raccomando.. che tutti fili a dovere" (guardai due) "Ci siamo capiti?"

SERAFINO :- (remissivo) "Non dubiti signor Sciaccaluga"

PAGLIOLO :- (accenna ad un inchino e lancia uno strale a Serafino) "Stia tranquillo.. Ci pensa il signor Serafino e vedr che rimarr senza nemmeno un.."

SERAFINO :- (lo uccide con uno sguardo)

SCIACCALUGA:- (sospettoso) "Senza.. cosa?"

PAGLIOLO :- (vedendo lo sguardo di Serafino, con comicit) "Senza nemmeno un pensiero.. senza alcun fastidio"

SERAFINO :- "Stia tranquillo.. Gli affari della Ditta sono come fossero gli affari miei"

PAGLIOLO :- "Proprio cos.. Anzi.."

SCIACCALUGA:- "Bene.." (esce)

SCENA III

(Serafino - Pagliolo)

SERAFINO :- (quasi inseguendo Pagliolo che va rapidamente a sedersi alla propria scrivania) "Lei ha proprio voglia di andare a quel paese.. Io la faccio andare a mangiare la zuppa dai frati.. ma prima le rompo il muso.."

PAGLIOLO :- (finto tonto) "Non capisco perch.. non forse vero che gli affari della Ditta sono.. come affari suoi?"

SERAFINO :- (adirato l'afferra per il colletto e lo scuote) "Attento saltamerenda che io le rompo la testa, capito?"

PAGLIOLO :- (accompagna il movimento della testa al suo scuotere) "Ma stia attento.. mi sta rovinando il vestito"

SERAFINO :- (lo lascia e Pagliolo cade comicamente sulla sedia)"Pi rovinato di cos"

PAGLIOLO :- (continuando a fare il finto tonto) "Non gli ho mica detto della partita di caff di Segalerba"

SERAFINO :- (con sussiego, ripetendo le parole del Principale)"Semmai del commendator Segalerba"

PAGLIOLO :- "Commendatore o Cavaliere chi ce l'ha in quel posto sempre.."

SERAFINO :- (con disprezzo) "Parli a modo.. qui non siamo nei bassifondi dove vive lei"

PAGLIOLO :- (offeso) "Io abito nel centro storico e non nei bassifondi, comunque sia io bidonate non ne faccio!"

SERAFINO :- (sbottando) "Ma insomma! Vuole smetterla di fare sempre delle insinuazioni?.. Nemmeno se io fossi uno che fa dei sotterfugi!.."

SCENA IV

(Serafino - Pagliolo - Stanga)

STANGA :- (Entra, dalla porta principale, un Vigile Urbano. Basso di statura, rispetto alla consuetudine. Ha con se una cartella. Vede i due che altercano.) "Che succede?.. State bisticciando?"

SERAFINO :- (assume un atteggiamento bonario e si volta verso il Vigile) "Non si usa suonare il campanello?"

STANGA :- (fingendosi sorpreso) "Ah!. Avete pure o campaniello?"

PAGLIOLO :- "Salve signor Stanga.." (accennando a Serafino) "Mi stava insegnando.. come svolgere certe pratiche.."

STANGA :- "Con delle minacce?"

PAGLIOLO :- "Veramente.. con delle MANACCE"

SERAFINO :- (sempre bonario) "Macch minacce.. non ce niente da minacciare.. Vero Pagliolo?"

PAGLIOLO :- "Naturalmente..." (ironico) "Tutto liscio come la carta vetro.."

SERAFINO :- (al Vigile, mentre va alla propria scrivania) "In che cosa posso esserle utile signor Stanga"

STANGA :- (innervosito) "Prima di tutto non mi chiamo Stanga bens La Multa.. Mario La Multa e poi non sono venuto qui per farmi sfottere da voi due, ma per lavoro"

SERAFINO :- "Non era mia intenzione offenderla"

PAGLIOLO :- (sfottendo) "No!.. Non era sua intenzione"

SERAFINO :- (a Pagliolo) "Non ho bisogno di avvocato difensore"

PAGLIOLO :- (sornione) "Per adesso" (al Vigile) "Perch lo chiamano 'Stanga'?"

STANGA :- (posa la cartella sul tavolo, estrae un foglio, prende una biro e nel frattempo risponde seccato) "Perch qualche..

buontempone ha voluto scherzare sulla mia statura.. non eccessivamente alta, diciamo"

PAGLIOLO :- (ironico) "S, s.. diciamo pure.. Ma io ho sempre creduto che per entrare nel Corpo della Polizia Municipale occorresse non avere una statura non inferiore a una certa altezza.." (accenna a sua statura) "Invece.."

SERAFINO :- (rincarando la dose, a voce bassa) "Detto fra noi.. come ha fatto a entrare nel Corpo?"

STANGA :- (frintendendo) "Io nel mio corpo ci sono fino dalla nascita"

PAGLIOLO :- "Tombola!"

SERAFINO :- "Intendo dire come mai, pur non essendo la sua statura.. adatta a fare il Vigile Urbano, lei riuscito comunque ad entrarci?"

STANGA :- (sbottando) "State cercando per caso una bella denuncia per oltraggio a Pubblico Ufficiale?"

PAGLIOLO :- "Io no.. Forse il Serafino.."

SERAFINO :- "Eh, gi.. perch io chi sono?.." (al Vigile) "Non era mia intenzione, mi creda.."

PAGLIOLO :- (sornione) "No!.. Non era sua intenzione"

SERAFINO :- (a Pagliolo, minaccioso) "Con lei faremo poi i conti"

STANGA :- (a Serafino) "Signor Vaccaro, se riesce a stare un po' zitto.. legga e firmi qui" (indica in calce ad un foglio)

SERAFINO :- (prendendo e controllando) "Di che si tratta?"

STANGA :- "E' un'intimazione di pagamento dell'affitto dei locali.." (d uno sguardo attorno) "..di propriet del Comune. Siete in arretrato di ben sei mesi"

PAGLIOLO :- "E come mai il Comune stato cos rapido dopo soli sei mesi.. Di solito, prima di accorgersene ci mette molto pi tempo"

STANGA :- "Non faccia dello spirito.." (a Serafino) "Firmi qui che ho premura.. Avete dieci giorni di tempo e se non ottemperate sar dato corso alla procedura di sfratto"

SERAFINO :- (scoraggiato) "Piove sempre sul bagnato"

STANGA :- "Se il signor Sciaccaluga pagava non pioveva pi!" (a Serafino che tergiversa) "Allora.. Vogliamo firmare?"

PAGLIOLO :- (salace) "Metta una crocetta"

SERAFINO :- (a Pagliolo) "Ce la metta lei la crocetta"

PAGLIOLO :- "E perch dovrei?.. Non forse lei l'uomo di fiducia?.. Non forse lei che sostituisce il Principale quando lui assente?.. E allora lo sostituisca"

SERAFINO :- (seccato, sospira e firma)

PAGLIOLO :- (sfottendo) "Due crocette mi raccomando: una per il titolo di ragioniere e l'altra per la firma"

STANGA :- "Pagliolo se ne stia bravo altrimenti ricominciate daccapo" (ritira il foglio firmato e lo rimette in cartella e si avvia all'uscita) "Bene.. Dieci giorni da oggi.. Ricordatelo al vostro Principale"

PAGLIOLO :- "Signor Stan.."

STANGA :- (si volta impermalito) "Ancora?"

PAGLIOLO :- "Scusi, scusi.. Signor Vigile La Multa.. tanto per levarci la curiosit.. e s'intende, senza malizia, ci spieghi come ha fatto a entrare nella Polizia Municipale data la sua.." (va su gi con la mano ad indicare la statura)

STANGA :- (con finta benevolenza, trattenendosi al momento) "Caro

Pagliolo.. prima di tutto ho vinto il concorso scritto e orale.. Anzi, sono stato il primo"

SERAFINO :- (ricordandogli l'altezza) "E per il resto?"

STANGA :- (nervoso e minaccioso) "Per il resto si vede che il Comune aveva bisogno di uno come me per leggere le targhe delle auto senza piegarsi e soprattutto.. per dare le contravvenzioni a quelli che stanno seduti" (gira i tacchi ed esce di scena)

PAGLIOLO:- "Urka, come s' incavolato"

SCENA V

(Serafino -Pagliolo)

SERAFINO :- (prende l'intimazione e vi d una rapida scorsa scuotendo negativamente il capo. Poi alza quasi furtivamente il telefono spostandolo in un cassetto della scrivania attento a che Pagliolo non senta. Alza il ricevitore e compone un numero)

PAGLIOLO :- (se ne avvede e finge di nulla ma si capisce che cerca di ascoltare)

SERAFINO :- (mentre f il numero al telefono, parla tra s) "Bisogna darsi da fare con la Ditta concorrente perch se andiamo a bagno ho almeno dove andare a lavorare" (pausa) "Pronto?.. Parlo con la 'Stoccafisso e Affini?'"(sottovoce) "C' la signora Ester Penna?" (pausa) "S, attendo, grazie"

PAGLIOLO :- (finge di nulla)

SERAFINO :- (sempre sottovoce) "Signora Ester, sono Serafino.." (pausa) ".. E va bene.. un attimo solo, anch'io ho da fare"

PAGLIOLO :- (lo prende in giro asciugandosi il sudore col fazzoletto)

SERAFINO :- (c.s.) "Volevo dirle che.." (da una sbirciata a Pagliolo che finge di essere indaffarato) ".. se poteva fare un

passo da me in ufficio.. devo parlarle.." (pausa) "Per telefono?.. Ehm.. non prudente.. una questione delicata.. Mi faccia la cortesia" (pausa) "Grazie, sempre gentile.. Sapr esserle riconoscente" (scruta ogni tanto Pagliolo) "Quando arriva.. finga di passare per caso..."

SCENA VI

(Serafino - Pagliolo - Pulce)

PULCE :- (Tipo sospetto, berretto blu in uso alla marina mercantile e giubbotto pure da marinaio. Barba incolta. Entra con baldanza e prepotenza andando dritto alla scrivania di Serafino)

SERAFINO :- (se lo trova improvvisamente davanti ed ha un sobbalzo. Gli scappa un'imprecazione) "Ma cosa viene qui a rompere.." (al telefono) "No, no.. non dicevo a lei.. Mi scusi.. allora come d'accordo" (posa il ricevitore e guarda, con aria smarrita Pagliolo, poi a Pulce) "Come mai qui?.. Non eravamo d'accordo che.." (fa cenno di stare attento che c'è Pagliolo) ".. ci vedevamo al solito posto ?"

PAGLIOLO :- (che senta il pubblico) "Ci siamo.. scoppia la bugna"

PULCE :- (si siede parzialmente sull'angolo della scrivania di Serafino. Un piede a terra e l'altro che fa dondolare con strafottenza. Si tira su, con un dito la visiera del berretto e con aria sibillina, parla con accento siciliano) "Sono venuto a prendere quanto mi spetta" (accenna ai soldi)

SERAFINO :- (come punto da una vespa si alza di scatto, osservando Pagliolo il quale guarda ironicamente i due) "Ma signor.. Pulce."

PULCE :- "Per gli amici Pulce.. per lei.. Carmelo Lo Cascio.. il nome mio"

SERAFINO :- (balbettando) "Il.. commendator Segalerba non ha

ancora provveduto al pagamento alla nostra ditta di quanto stabilito.. deve avere pazienza"

PULCE :- (puntandogli il dito a mo' di pistola) "Io il caff vi feci avere.. avete fatto i vostri imbrogli e io i soldi voglio.. Ci siamo capiti, ah? Altrimenti.." (accenna al taglio della gola)

SERAFINO :- (spaventato, ha un sussulto e si porta la mano alla gola. Se ne avvede Pagliolo)

PAGLIOLO :- "Ha mal di gola Direttore?" (si alza e va verso Serafino)
"Capo.. dovrei andare dallo spedizioniere a vedere se ha provveduto a far imbarcare il vino sul traghetto"

PULCE :- (a Serafino, come un ordine) "Pu andare"

SERAFINO :- (soffrendo la presenza di Pulce e l'eventuale assenza di Pagliolo) "Ma.. mi lascia cos.." (vede che Pulce gli fa segno che pu andare) "E va bene.. se proprio deve.. Mi riferir poi tutto" (come affranto, cade seduto)

SCENA VII

(Serafino - Pulce)

SERAFINO :- "Ma cosa le girato di venire proprio qui in ufficio?"

PULCE :- "Avete una bella faccia di bronzo.. Mi domandate ancora cosa sono venuto a fare.." (cupo) "Cercate forse di svignarvela?.. Vi ripeto.. pagate il caff che vi feci avere praticamente per niente.."

SERAFINO :- (quasi piagnucolando) "Quasi gratis.. direi proprio di no"

PULCE :- "Chiss quanto ci rosicchiate sopra.. Comunque attento ah?.." (accenna ancora al taglio della gola)

SERAFINO :- (si deterge il sudore con fazzoletto) "Ma.. gli l'ho detto.. Il commendator Segalerba non ha ancora pagato il signor Sciaccaluga. Anzi, l'acquirente ha detto che il caff

ha preso il 'marino' e non vuol pagare e il mio Principale ha voluto da me delle spiegazioni.. e io non so come fare.."

PULCE :- (andando pi vicino e sempre minaccioso) "Non diciamo fesserie.. chi sgarra, paga!.. Non per nulla mi chiamano frusta-prigioni. O mantenete la parola d'onore o.. vi rompo le ossa!"

SERAFINO :- (si passa il fazzoletto sulla fronte, impaurito) "Si calmi, si calmi signor.. Pulce.. pardon signor Lo Cascio.. far il possibile.. ma se non arrivano soldi.."

PULCE :- "Affari vostri sono.. Si faccia fare un prestito.. ma io VOGLIO quanto concordato... Spiegato mi sono?"

SERAFINO :- "Vedr.. far il possibile.."

PULCE :- "TRE GIORNI.. TRE GIORNI E POI..." (mima la minaccia promessa)

SERAFINO :- (si alza tremante) "S, s.. in un modo o nell'altro.. provveder.."

PULCE :- (fa un cenno di assenso e si allontanano. Giunto sull'uscio si volta) "TRE GIORNI!" (esce)

SCENA VIII

(Serafino - Luigina)

SERAFINO :- (agitatissimo. Si deterge il sudore, si passa la mano sui capelli, si aggiusta la cravatta, congiunge le mani a mo' di preghiera, si lamenta ecc.) "Ahimem.. Chi me l'ha fatto fare di impelagarmicon quell'avanzo di galera... Sembrava tutto cos semplice.. Una partita di caff a prezzo stracciato.. vista la provenienza.." (accenna con la mano al furto) "La ditta avrebbe pagato meno del solito ma il doppio di quello che avevo concordato con quel tipaccio.. davo una sistemata alle mie finanze.. Potevo

darmi da fare con la Luigina.. Mi comperavo la macchina.."

LUIGINA :- (entra in scena. Non giovanissima ma piacente, discretamente elegante) "Buongiorno signor Serafino"

SERAFINO :- (assumendo un atteggiamento severo) "E' forse l'ora di arrivare questa?" (guarda l'orologio) "Ce ne ha messo del tempo"

LUIGINA :- (che si toglie il soprabito, depone la borsetta, e posa dei documenti sulla scrivania di Serafino) "Quando si va per uffici purtroppo cos.. E poi.. con questo traffico.."

SERAFINO :- "Non impari da Pagliolo" (accenna alla macchina da scrivere) "C' quella lettera li da battere a macchina.." (accenna ad un foglio sulla scrivania) "Bisogna spedire le fatture e farsi pagare altrimenti.. siamo in guai seri.."

LUIGINA :- (si siede alla macchina) "Se ci fosse un computer tutto sarebbe pi rapido"

SERAFINO :- "E dove sono i soldi? Va a finire che non prenderemo lo stipendio neppure questo mese"

LUIGINA :- (accenna ai documenti posati sulla scrivania) "Li c' il rinnovo dell'iscrizione alla Camera di Commercio"

SERAFINO :- (preoccupato per i fatti suoi) "Lo controller al mio rientro.." (agitato) "Devo.. devo andare a fare una commissione urgente" (si appresta ad uscire)

LUIGINA :- (vedendolo agitato) "Qualcosa non va?.. E' tutto agitato!"

SERAFINO :- (resta un attimo sul chi vive) "Io?"

LUIGINA :- "Qui dentro non c' nessun altro"

SERAFINO :- (cerca una scusa plausibile e poi, di slancio, con occhi da pesce innamorato) "Ebbene.. colpa sua!"

LUIGINA :- (sulle difese) "Mia?"

SERAFINO :- (prende una mano alla donna e si inginocchia)
"Signorina Luigina.. quand' che si decide?"

LUIGINA :- (lo respinge con educazione) "Ma signor Serafino.. Non faccia cos.. se entra il Principale ci manda a vendere caldarroste sulle bancarelle alla fiera.." (sfottendolo con garbo) "E poi, mi scusi sa.. ma con quello che guadagna. Lo sa come la penso.."

SERAFINO :- (si alza e con fare misterioso) "Sto sistemando una faccenda che, se mi va bene.. potremo fare un bel viaggio fino a.." (estasiato) "a Samarcanda"

LUIGINA :- "Samarcanda?.. e come mai proprio Samarcanda?"

SERAFINO :- "Cos.. perch un nome da favola.. Sa-mar-can-da.." (le riprende la mano baciandogliela)"..dove faremo il nostro viaggio di nozze"

LUIGINA :- "E dove sarebbe questo posto?.."

SERAFINO :- "Samarcanda?"

LUIGINA :- "Si"

SERAFINO :- "Di preciso non lo so.. Comunque mi informer.. Ma ci pensa Luigina.. io e lei.. a Samarcanda"

SCENA IX

(Serafino - Luigina - Pagliolo)

PAGLIOLO :- (entra, in scena. Vede Serafino mentre sta lasciando la mano della donna scostandosi. Luigina finge di battere a macchina precipitosamente. Sempre comico nel suo vestito impossibile, a Serafino, con sottigliezza)
"Credevo che fosse Pulce.."

SERAFINO :- "Ehm.. stavo.. stavo dettando alla signorina una

lettera.."

PAGLIOLO :- (andando verso il proprio posto) "Ah!.. E glie la leggeva in una mano?"

SERAFINO :- "Non faccia lo spiritoso.." (cambia discorso) "Mi dica piuttosto se ha imbarcato la merce sul traghetto"

PAGLIOLO :- "Tutto.."

SERAFINO :- (interrompendo) "Benissimo"

PAGLIOLO :- "Tutto bloccato!"

SERAFINO :- "Come sarebbe a dire tutto bloccato?"

PAGLIOLO :- "Sciopero"

SERAFINO :- "Dei portuali?"

PAGLIOLO :- "No; della Tirrenia, per tutto il giorno"

SERAFINO :- "Pazienza.. imbarcheranno domani"

PAGLIOLO :- (divertito) "No. Domani scioperano i portuali"

SERAFINO :- (agitato) "E mi dice le cose a rate?" (chiedendo) "Allora sar per.. dopodomani?"

PAGLIOLO :- (con aria da santarellino) "No. Neppure dopodomani"

SERAFINO :- (al colmo della pazienza) "Ma insomma.. mi sta dando le notizie col contagocce" (chiede ancora con circospezione) "Fanno.. due giorni di sciopero?"

PAGLIOLO :- (si diverte a mettere in imbarazzo Serafino e si dinoccola come tendesse una trappola) "No, no.. fanno solo un giorno di sciopero"

SERAFINO :- (sbotta) "Ma vuole smetterla di parlare a puntate?.." (cerca di darsi una calmata vista anche l'espressione di Luigina, poi ridacchiando) "ah, ah.. non mi dir che fa

sciopero anche il Pagliolo per caso.. vero?"

PAGLIOLO :- (ironico) "E perch no?.. Aspetto che lo faccia prima lei ed io.. la seguo"

SERAFINO :- (sta bollendo dalla rabbia e allora Pagliolo cerca di uscirne fuori) Dopodomani fanno sciopero gli autotrasportatori. I camionisti"

SERAFINO :- (preoccupato) "Questo non ci voleva.. Come faremo ad imbarcare il vino?.. Se perdiamo quell'occasione possiamo chiudere bottega"

PAGLIOLO :- (con finta indifferenza.. fingendo di guardare delle pratiche) "Tranquillo.. non perdiamo un bel niente.. Ci ha pensato Pagliolo" (d un'occhiata espressiva a Luigina come a dire che ci sa fare)

SERAFINO :- (sfottendo) "Questa poi.. e sentiamo come"

PAGLIOLO :- (sornione, guardando Serafino) "Ci pensa il Pulce con i suoi uomini"

SERAFINO :- (resta di sasso) "Ma.. ma vuole farmi venire un infarto.. pesta sempre il solito tasto.. Guardi che.. la mando a quel paese, sa?"

PEGLIOLO :- (con faccia di bronzo) "E dove?.. a Samarcanda?"

SERAFINO :- (cerca di trattenersi serrando i pugni) "Mmmm!!" (poi, stizzito esce all'esterno)

SCENA X

(Luigina - Pagliolo)

LUIGINA :- (che, di tanto in tanto, batteva a macchina, all'uscita di Serafino toglie il foglio, d una rapida controllata e poi mette una busta in macchina per scrivere l'indirizzo)

PAGLIOLO :- (galante, si alza e si avvicina alla donna) "Luigina.. com'

graziosa pettinata cos.."

LUIGINA :- "Pagliolo, vada al suo posto.. lo sa che con me non c' niente da fare"

PAGLIOLO :- (allarga le braccia e cammina al solito modo andando a posto) "Gi.. il Serafino la porta a Samarcanda.. scommetto che non sa nemmeno dove si trova"

LUIGINA :- (ironica) "Perch?.. Lei lo sa?"

PAGLIOLO :- "Certo che lo so"

LUIGINA :- (incredula) "E dove si trova?" (ironica) "Non mi dica che c' gi stato, perch da uno che non prende neppure l'autobus per non spendere soldi, non ci crederei"

PAGLIOLO :- (saccente) !"Io non prender l'autobus ma, Samarcanda nell'Uzbekistan"

LUIGINA :- "E dove si trova.. 'lubeccost'?"

PAGLIOLO :- "Veramente 'lubeccost' appena uscito.."(correggendola) "L'Uzbekistan"

LUIGINA :- "E va bene.. quello.. dove si trova?"

PAGLIOLO :- "Dove c' Samarcanda"

LUIGINA :- "Come prevedevo non lo sa"

PAGLIOLO :- "Io non prender l'autobus ma, la geografia, la storia, le questioni finanziarie.. leso!"

LUIGINA :- "Questa poi.. le questioni finanziarie.."

PAGLIOLO :- "Io leggo.. mi tengo informato.. e poi, modestamente, ho anche studiato, io!"

LUIGINA :- (ironica) "Dai Salesiani"

PAGLIOLO :- "Certo.. e li, se non si studiava, non c'erano

raccomandazioni che tenessero.. E poi sono quotidianamente informato degli andamenti sulla borsa dai giornali.."

LUIGINA :- "Ma se non ha mai comperati!"

PAGLIOLO :- "Li sbircio davanti all'edicola e poi, a volte, mi fanno leggere quello del giorno precedente e mi tengo informato"

LUIGINA :- "Volevo ben dire"

PAGLIOLO .- "Sarebbe soldi gettati via.. il giorno dopo escono gi quelli con notizie nuove e allora.. aspetto sempre quelle pi fresche" (si rialza e si avvicina) "Fresche come lei.."

LUIGINA :- (accenna di allontanarsi e riprendendo a battere sulla busta) "Pagliolo, la smetta"

PAGLIOLO :- "Leggo anche tanti libri che mi hanno regalato; quelli sono il bene dell'intelletto.." (galante) "Ma lei, Luigina.. il bene degli occhi, dello spirito e... via scorrendo.." (prende la mano della donna e se la stringe al petto)

LUIGINA :- (scocciata, ritira rapidamente la mano) "Ma cosa avete tutti oggi?.. Vi sentite il prurito della primavera?"

PAGLIOLO :- (che non si da per vinto) "Ma Luigina lei.. come un bign.. un frutto candito.."

LUIGINA :- (interrompendo, salace) "S.. una pastasciutta al sugo di funghi!.. Ma mi faccia il piacere.. non sia ridicolo.. E poi, proprio lei.. Le piacerebbe eh?.. Si prenderebbe l'uovo e la gallina"

PAGLIOLO :- (cercando di fare lo spiritoso) "Come gallinella.. sarebbe un bel boccone.. in quanto all'uovo, quello.. potrebbe venire in seguito e.. dare alla luce.. dei bei pulcino!"

LUIGINA :- "Si, tanti Pagliolini.. ma che razza di discorsi.. Pagliolo, al

suo posto!" (indica la sua scrivania) "Ma si guardato bene?.. Lei non certo il mio tipo"

PAGLIOLO :- (allarga le braccia, fa un giro su se stesso, facendo vedere il vestito troppo abbondante per lui) "Perch?.. Non sono forse elegante?"

LUIGINA :- "E ha ancora il coraggio di chiedermelo!.. A parte i suoi.. travestimenti.. anche un avaraccio.. non solo nella testa, ma anche nel cuore"

PAGLIOLO :- "Avaro.. io?"

LUIGINA :- "L'altro giorno.. tanto per fare l'ultimo esempio.. nel bar.. mentre entravo.. lei si fatto dare un bicchiere d'acqua dal rubinetto e ha fatto finta di non vedermi. Cosa temeva.. di pagarmi l'aperitivo?.. Semmai avrei potuto offrirglielo io!"

PAGLIOLO :- (comico) "E perch non me l'ha detto?.. Cos non bevevo quell'acqua che, tra l'atro, sapeva anche di detersivo" (pensando) "Ma guarda un po' le donne.. E io che stavo facendole una proposta seria.. "(sentenziando) "Ma io l'ho sempre detto; le donne ad una cosa sola pensano.." (riflettendo) "No, anzi, a due.. e una quella di far spendere i soldi in vestiti.. profumi e creme varie.. e l'altra in viaggi e aperitivi"

LUIGINA :- (severa) "Appunto; perci lei non un elemento valido per me"

PAGLIOLO :- (irritato) "Ehi, dico.. ex giovinotta.. a me 'elemento' non l'ha mai detto nessuno"

LUIGINA :- (infervorata) "Ma perch?.. E' forse un uomo lei..? Ma non mi faccia ridere.. Un uomo che cammina come un robot per non consumare le scarpe.. che non ha neppure la macchina"

PAGLIOLO :- "E qui casca l'asino.. E' sempre il desiderio, la bramosia

del piacere.. Se uno ha la macchina, se vestito alla moda.. se ha la televisione, il riscaldamento in casa e magari anche il telefono.. Tutti soldi sprecati.. Meglio leggere dei bei libri.. Istruirsi"

LUIGINA :- (sogghignando) "E' peggio di quello che pensavo.."

PAGLIOLO :- "Mi sembra di capire che non vi vado bene"

LUIGINA :- (si alza e va al centro della scena accanto a Pagliolo) "Ma ci pensa se anch'io, per non consumare i tacchi, camminassi come lei per strada.. magari anche a braccetto.. in questo modo?" (lo prende sottobraccio e camminano comicamente coi piedi piatti)

PAGLIOLO :- (dopo aver fatto alcuni passi con grande comicit, si ferma mentre Luigina toglie il proprio braccio) "Che coppia perfetta.. Due stipendi.. le spese ridotte all'essenziale.."

LIOGONA :- (ritornando al proprio posto) "Dipende che cosa intende per 'essenziale'.. Io voglio un uomo che mi faccia fare la signora.. Voglio la donna di servizio.. Fare delle crociere.. viaggiare e vedere tanti posti.."

PAGLIOLO :- "Eccomi qua!"

LUIGINA :- "Lei tutta una barzelletta"

PAGLIOLO :- "Ma a cosa serve vedere altri posti.. altri panorama.. altri monumenti.. Andare in mezzo a della gente che non parla nemmeno la nostra lingua.. il nostro dialetto.. Tanto vale starsene qui che abbiamo delle viste magnifiche.. Abbiamo il nostro centro storico che ha vissuto il passaggio di tanti illustri personaggi.. Abbiamo dei prati che sembrano materassi di lana e poi.. nei giorni di festa.. quando ci sono le bancarelle, si pu bere anche una bella orzata"

LUIGINA :- (con aria da prendere in giro) "Non sar una spesa

eccessiva?"

PAGLIOLO :- "Ma qualche volta bisogna goderseli i soldi!"

LUIGINA :- "Con una orzata!.. Ma cosa ne fa dei soldi?.. E' solo.. abita in un vicoletto in una casa dell'Opera Pia e con due soldi paga la pigione.. In quanto ai vestiti.." (da uno sguardo eloquente) "..ne ha.. in abbondanza.. Per le scarpe ha trovato la maniera di farle durare all'infinito.. Fumare non fuma.."

PAGLIOLO :- "E' risaputo che il fumo fa male.. alla tasca ed ai polmoni.. Io i miei soldi no li sperpero in stupidaggini.." (con sussiego) "..per la bramosia del piacere"

LUIGINA :- (ridendo) "Ah, ah, ah.. questa bella.. bramosia del piacere.. "

PAGLIOLO :- (serio) "Ride bene chi ride all'ultimo.. Io penso al futuro e sa che le dico? Si pentir di aver rifiutato la mia offerta" (si avvia al proprio posto)

LUIGINA :- (con calma) "Non intendevo offenderlo.. Ho detto che io aspiro a ben altro"

PAGLIOLO :- "Continui pure ad aspirare.. intanto il tempo passa"

LUIGINA :- "Ma anche per lei il tempo passa e pi che guardare al futuro.. ricorder solo il passato"

PAGLIOLO :- "La vita comincia a quarant'anni e io.. in questo senso, sono ancora un ragazzo.. uno sbarbatello"

LUIGINA :- (additando alla barba) "Una barbalunga vorr dire"

PAGLIOLO :- (ritorna verso la donna) "Luigina.. mi dica almeno che ci penser.. "

SCENA XI

(Sciaccaluga - Pagliolo - Luigina)

SCIACCALUGA:- (entra in scena e trova Pagliolo accanto alla donna, infervorato) "Cosa ci fa li incollato e tutto.. su di giri?"

PAGLIOLO :- (che c'è rimasto male) "Io su di giri?.. Le stavo dettando.."

SCIACCALUGA:- (interrompendo) "..le memorie..
"(sarcastico)"L'eredità del signor Pagliolo"
(redarguendolo) "Se ne stia al suo posto.." (alla donna)
"..e lei signorina, non semini zizzania"

LUIGINA :- (santarellina) "Io, seminare zizzania?.. Ma signor Sciaccaluga se c'è una santa donna, quella sono io"
(pausa) "Pagliolo mi stava.. mi stava dettando una lettera.."

SCIACCALUGA:- (si curva a guardare in macchina) "Su di una busta?" (a Pagliolo) "Lei vada subito in Banca a farsi dare il rendiconto aggiornato.." (pensieroso) "Devo portarlo al commercialista"

PAGLIOLO :- "Come comanda.." (tentando ancora di giustificarsi)
"..riguardo a prima.."

SCIACCALUGA:- (preoccupato) "Guardi che non la giornata. Se il parlare costasse una lira lei si farebbe cucire la bocca"
(entra nel proprio ufficio)

LUIGINA :- (nel frattempo aveva introdotto un foglio in una busta e l'aveva sigillata. Dopo aver riassetato il proprio tavolino si alza, indossa il soprabito e a Pagliolo) "Devo andare alla Posta a fare una raccomandata urgente.."

SCIACCALUGA:-(dal proprio ufficio chiama ad alta voce) "Signorina Schiappacasse!"

LUIGINA :- (si toglie il soprabito e a Pagliolo) "Mi sembra arrabbiato"
(esce alla sinistra)

PAGLIOLO :- (va all'apparecchio telefonico sul tavolo di Serafino e

compono un numero, poi, misterioso e sottovoce) "Sono Pagliolo.. sono in ufficio e non posso parlare.." (guarda verso la porta dell'ufficio del principale dal quale ne esce un gridolino)"Procedere come inteso.. Capito?.." (pausa) "S, imminente" (altro gridolino dall'ufficio di Sciaccaluga ed il tonfo di una sedia. Pagliolo rapido chiude la conversazione) "Va bene, va bene.. ci vediamo alla stazione" (posa il ricevitore e va rapidamente al proprio posto)

SCIACCALUGA:- (dall'ufficio) "Ma non abbia paura.. " (pausa) "S, stia brava"

LUIGINA :- (piagnucolando, sempre all'interno) "Tutti uguali gli uomini" (rientra in scena un po' in disordine e si aggiusta. Cerca la busta che aveva lasciata sul tavolino e si riassetta la capigliatura. Indossa il soprabito ed esce all'esterno seguita dallo sguardo interessato di Pagliolo)

SCIACCALUGA:- (rientra precipitosamente in scena, spettinato e la cravatta storta) "Luigina!" (si avvede che c'è Pagliolo e ci resta male) "Ma non le avevo detto di andare in Banca?" (adirato) "Quando da un ordine lo si esegue" (cambiando tono, cercando di essere indifferente) "Ehm.. ha sentito per caso.. un po' di rumore?" (accenna al proprio ufficio)

PAGLIOLO:- "Intende dire se ho sentito .. dei gridolini di Luigina e il tonfo di una sedia per terra?"

SCIACCALUGA:- "S"

PAGLIOLO :- (con faccia tosta) "NO! NON HO SENTITO NIENTE!"

(sulla battuta si chiude il sipario)

FINE DEL PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA I

(Serafino - Ester)

(stessa scena del primo atto)

(All'apertura del sipario Serafino sta parlando con Ester Penna, una signora sui trenta-quaran- t'anni circa. Tipo di impiegata, vestita con sobriet, pantaloni attillati)

SERAFINO :- "Come le stavo dicendo, signora Penna, ecco il motivo per il quale cerco, in caso di necessit e mi pare che sia arrivato il momento, di venire a lavorare nella ditta dove lavora lei. Se la ditta Sciaccaluga & C. andasse in fallimento, avrei gi dove potermi sistemare, le pare?"

ESTER :- (seduta al lato opposto della scrivania) "Non so che cosa posso fare.. non sono la titolare della ditta 'Stoccafisso e Affini', sono solo la segretaria del Principale, cos come lo ero del signor Sciaccaluga quando lavoravo con voi e poi.. sa bene il perch me ne sono andata"

SERAFINO :- (cercando di fare il ganimede) "Per me"

ESTER :-"Non mi faccia ridere.. il signor Sciaccaluga un brav'uomo ma.. meglio non farle da segretaria"

SERAFINO :- (sorpreso) "Allungava le mani, eh?.. (riprendendo il filo) "Ma ritornando alla mia questione.. se con il signor Stoccafisso.. pardn.. volevo dire col signor Bevilacqua mettesse una buona parola.." (si alza e le prende la mano con la galanteria d'altri tempi) "..so che ben vista.."

ESTER :- (ritrae la mano con uno scatto e poi con severit) "Sono ben vista perch so il mio mestiere e perch lavoro onestamente"

SERAFINO :- "Ma io intendevo dire quello.. E poi lei sa che anch'io ho esperienza nel settore.."

ESTER :- (si alza) "Vedr cosa potr fare ma.. senza garantirle nulla per"

SERAFINO :- (untuoso le afferra ancora la mano) "Signora Ester..
sapr esserle riconoscente, mi dia una mano"

ESTER :- (ritrae la mano con energia e Serafino cade all'indietro sulla
propria sedia)

SCENA II

(Serafino - Ester - Pagliolo)

PAGLIOLO :- (rientra in quell'istante) "Se volete una mano sono qua"

SERAFINO :- (cerca di far finta di nulla)

PAGLIOLO :- "Salve signora Ester.. come va?" (guarda in malo modo
Serafino mentre dice) "Suo marito e i bambini stanno
bene?"

ESTER :- "S, grazie"

SERAFINO :- (imbarazzato, come a ricordare a Ester) "Passava di qua
per caso e.."

ESTER :- "Per l'appunto.. e ho pensato di venire a fare un salutino ai
miei ex colleghi"

PAGLIOLO :- (sornione) "Per io non c'ero"

ESTER :- (imbarazzata) "Eh, no.. lei non c'era"

PAGLIOLO :- (salace) "Per lui c'era"

SERAFINO :- (per chiudere) "Sempre gentile la nostra Ester"

PAGLIOLO :- "Nostra?.. Ritorna con noi?"

ESTER :- "Ci mancherebbe altro"

SERAFINO :- "Non dia retta al nostro.. INDOSSATORE" (mostra col
gesto in che modo vestito, poi a Pagliolo) "Ma non
doveva andare dallo spedizioniere? Come mai gi qua?"

PAGLIOLO :- (sornione) "Ma se disturbo posso andare anche dal
corriere"

ESTER :- (cercando di andarsene) "Devo proprio andare via.. la
contabilit mi aspetta"

SERAFINO :- (falso galante) "Come vorrei essere al posto di quella
contabilit"

PAGLIOLO :- (lapidario e rivolto al pubblico) "Andrebbe a bagno
anche quella"

ESTER :- (esce dinoccolandosi) "Sempre galante il signor Serafino..
Stia bene Pagliolo"

PAGLIOLO :- (che la guarda sculettare) "Mi fa venire il mal di mare"
(imita ridicolmente)

SERAFINO :- (accompagna la donna alla porta e poi, chiuso l'uscio gli
sovvien qualcosa e, impaurito e agitato si porta la mano
alla fronte) "Ah, quel Pulce..." (a Pagliolo) "Se viene il
Principale gli dica.. gli dica.."

PAGLIOLO :- "Glìe lo dir"

SERAFINO :- "Che devo andare per una commissione urgente"

SCENA III

(Pagliolo - Sciaccaluga)

SCIACCALUGA:- (entra inscena scuro in viso. Squadra Pagliolo che si
alza per rispetto)

PAGLIOLO :- "Riverito signor Sciaccaluga"

SCIACCALUGA:- (si guarda attorno) "Vedo che quando il gatto non c'
i topi ballano.. anzi non ci sono addirittura"

PAGLIOLO :- (servizievole) "Io ci sono"

SCIACCALUGA:- "Vedo bene che c'.. non sono cieco" (pausa)

"Serafino e Luigina dove sono andati?"

PAGLIOLO :- (eludendo la risposta) "Desidera che li vada a cercare?"

SCIACCALUGA:- "E bravo.. cos ne sparisce un altro.. allora dove sono?"

PAGLIOLO :- (sornione) "La signorina Schiappacasse .. dopo che uscita.. dal suo ufficio andata alla Posta per una raccomandata; poi dovrebbe andare dalla Ditta Costa.."

SCIACCALUGA:- "E quel baggiano di Serafino?"

PAGLIOLO :- "Qual bagg.. il signor Serafino.. non saprei.. uscito di fretta.. ha detto che doveva fare una commissione.." (ricordando) "Ah, venuto il vigile La Multa"

SCIACCALUGA:- "Stanga?.. E cosa voleva?"

PAGLIOLO :- (si avvicina alla scrivania di Serafino, prende un foglio che porge al Principale)

"Ha notificato questa intimazione di pagamento"

SCIACCALUGA:- (prendendo il foglio) "Che cosa?.." (legge poi, scoraggiato, si appoggia alla scrivania) "Capitano tutte assieme.. povero di me.." (sospirando) "Pagliolo, andate all'ufficio del Patrimonio del Comune.. forse gli uffici sono ancora aperti.. vedete un po', con le vostre amicizie, se riuscite ad avere ancora un po' di proroga"

PAGLIOLO :- (comprendendo la situazione) "Far tutto il possibile, non dubiti" (esce con la solita camminata)

SCIACCALUGA :- (triste e sconsolato si siede pesantemente alla scrivania di Serafino) "La mia ditta.. la ditta che ho creato dal nulla.. Non riesco a capire come mai tutti queste batoste una dietro all'altra.. Gare d'appalto perse per un pelo.. La Banca che mi chiude i crediti.. a me.. alla ditta Sciaccaluga.." (sospirando)

SCENA IV

(Sciaccaluga - Serafino)

SERAFINO :- (entra con fiatone) "Signor Sciaccaluga.. "

SCIACCALUGA:- "Ma che succede oggi?"

SERAFINO :- (ansante, si fa aria con la mano, prende la sedia di Luigina e si siede) "Mi scusi sa, ma mi cedono le gambe"

SCIACCALUGA:- "Ma parli.. cos'altro c'?"

SERAFINO :- (come sentenziasse) "SIAMO ROVINATI!"

SCIACCALUGA:- (si alza di scatto) "Eh?.. Siamo rovinati?"

SERAFINO :- (si riprende e con indifferenza cambia tono) "Anzi, precisiamo. LEI E' ROVINATO"

SCIACCALUGA:- "Ma devo cavarle le parole di bocca con le tenaglie?. Si spieghi.. Siamo o sono rovinato?"

SERAFINO :- (indicandolo) "E' rovinato..!" (fingendosi molto contrito) "Ed io perder l'impiego"

SCIACCALUGA:- (minaccioso) "Dica quello che deve dire e si spieghi.. uccello del malaugurio!"

SERAFINO :- (lagnandosi, verso il pubblico) "Meno male che mi sono dato da fare con la Stoccafisso e Affini"

SCIACCALUGA: (alzandosi) "Allora?"

SERAFINO :- "Ecco.. ho saputo che arriver qui.." (Suonano alla porta. Serafino interrompe il suo dire e va ad aprire)

SCENA V

(Sciaccaluga - Serafino Lucrezia)

LUCREZIA :- (appare sull'uscio. Donna di bell'aspetto, giovanile, aria

professionale. Ha con se una valigetta ventiquattr'ore)

SERAFINO :- "Desidera?"

SCIACCALUGA:- (da un'occhiata di malavoglia e a Serafino) "Non ci sono per nessuno"

LUCREZIA :- (scansa Serafino e avanza verso Sciaccaluga mentre Serafino richiude l'uscio e sta a guardare) "Credo che le converr ricevermi"

SERAFINO :- "Signor Sciaccaluga.. LUPUS IN FABULA" (indica la donna)

SCIACCALUGA:- "Guardi signorina che affari per oggi.." (accenna di no e sospirando) "E temo anche per dopo.." (tombale) "A quanto pare la Premiata Ditta Sciaccaluga & C..."

SERAFINO :- (teatrale ma sullo stesso tono del Principale) "..chiude i battenti.."

LUCREZIA :- "Permette che mi presenti?.. Sono la dottoressa Pace dello studio Guerra"

SERAFINO :- (sarcastico) "Ogni nome una garanzia"

SCIACCALUGA:- (sul chi vive) "E cosa c'entro io.. Mica l'ho chiamata"

LUCREZIA :- (con aria professionale, decisa, posa sul tavolo la valigetta, l'apre ed estrae dei documenti porgendoli a Sciaccaluga) "Qui trover la risposta "

SCIACCALUGA:- (rassegnato) "Allora sar bene che si sieda"(Serafino che porge la sedia di Lugina alla donna mentre lui si siede dalla parte opposta)

LUCREZIA :- (dopo essersi seduta ed aver ringraziato con lo sguardo Serafino, si rivolge a Sciaccaluga che sta leggendo) "Le anticipo di gi che se non avr grossi capitali per tacitare immediatamente i fornitori, per saldare le numerose cambiali che ha emesso, l'attivita della sua ditta.."

SERAFINO :- "Ci sono anche i soci.."

SCIACCALUGA:- "S.. sono mia moglie e mia figlia.."

LUCREZIA :- "Comprenderanno e non dovrebbero esservi quindi altre difficolt.. Comunque.. non vedo altra via d'uscita se non quella che il nostro Studio le propone"

SCIACCALUGA:- (tristissimo) "Bella proposta.. Qui dite di cedere tutto e io dove vado?"

SERAFINO :- "La ditta Stoccafisso e.."

SCIACCALUGA:- (deciso) "Da un concorrente? Mai!" (alla donna)
"No!, non cedo"

LUCREZIA :- "Come crede.. Ci pensi bene per perch presto.. anzi, PRESTISSIMO, si trover in guai seri"

SERAFINO :- (scrollando il capo) "E' rovinato!"

SCIACCALUGA:- (incavolato) "Ma vuole smetterla di farmi il beccamorto?" (a Lucrezia) "Attendevo di incassare dei soldi per partite di merci vendute e pagare i creditori, almeno in parte.."

SERAFINO :- "E i nostri stipendi"

SCIACCALUGA:- (sempre triste) "Ma sa come vanno certe cose.. In commercio se no si hanno le spalle coperta.. se non ci sono disponibili dei fondi.."

SERAFINO :- (interrompendo) "Si va a fondo!"

SCIACCALUGA:- "Mi avevano promesso delle proroghe.. anche il mio commercialista si era dato da fare.."

LUCREZIA :- "La questione sempre una sola.." (mima i soldi)

SERAFINO :- "C'est l'argent qui fait la guerre"

LUCREZIA :- "I fatti.. sono i fatti che contano.. delle buone intenzioni,

purtroppo, ne pieno il mondo"

SERAFINO :- (rincarare la dose) "Speriamo che non vada a finire in galera"

SCIACCALUGA:- (sbottando) "Ma cribbio.. la vuole smettere di farmi il corvo?" (a Lucrezia) "Mi scusa sa ma lei.. chi rappresenta? Chi che vorrebbe rilevare la mia ditta?"

LUCREZIA :- Il nome del cliente non glie lo posso dire.. Comunque una persona che ha pagato tutte le sue cambiali e che pu richiederne la riscossione a lei. Inteso che sar il nostro Studio che subentrare e che figurare nelle trattative"

SCIACCALUGA:- "Scommetto che quel furfante di Segalerba"

SERAFINO :- (malignetto) "Del COMMENDATOR Segalerba.. Si ricorda?.. Benedetto uno dei nostri clienti pi importanti"

SCIACCALUGA:- "Serafino.. non mi rompa i.. che lo mando a vendere frigoriferi in Alasca, capito?"

LUCREZIA :- (si alza per congedarsi) "Sia ben chiaro che lei libero di fare come crede. Ma se non salda i propri debiti finir davanti al Magistrato e comunque, in caso di fallimento o c' sempre un diritto di prelazione da parte di chi ha le sue cambiali"

SCIACCALUGA:- (scorrendo i fogli) "Non possibile che ci siano tutti questi milioni di debito"

LUCREZIA "Non sono pochi, vero? E sono tutti documentati.. veda di trovarsi un buon avvocato"

SERAFINO :- "Ma ci vogliono soldi anche per quello"

LUCREZIA :- "I suoi creditori si sono tutti consorziati presso il nostro studio e non vedo altra via d'uscita. A meno che lei non intenda rischiare la bancarotta fraudolenta"

SERAFINO :- (teatrale) "O dentro o pagare.. La galera a vita"

SCIACCALUGA:- (spaventato) "La.. la galera a vita?"

LUCREZIA :- "Non esageriamo.. Ah, dimenticavo .. c' dell'altro.."
(siede ancora)

SCIACCALUGA:- (affranto) "Dell'altro?. Ma dottoressa mi spari tutto
in una volta"

LUCREZIA :- (legge) "Il Commendator Benedetto Aristodemo
Segalerba intenzionato a denunciarla per frode.. Sembra
che gli stata affibbiata una partita di caff di.. diciamo di
provenienza oscura.. che sapeva anche di marino..
ammuffito.."

SERAFINO :- (tra se) "Oh, povero di me"

SCIACCALUGA:- (a Serafino, sibillino) "Con lei ne parliamo a parte di
questa vendita che ha trattato a mio nome"

SERAFINO :- (accennando alle manette ai polsi) "Speriamo che lei
sia.. libero.."

SCIACCALUGA:- (si alza di scatto per andare da Serafino ma viene
fermato da Lucrezia) "Non creda che con lei sia finita
cos!"

LUCREZIA :- "Si calmi, si calmi.."

SCIACCALUGA:- "E gi.. c' proprio da calmarsi.." (a Lucrezia)"Ma era
una partita di caff regolarmente venduta.. con tanto di
fattura.."

LUCREZIA :- "Era merce rubata e in pi ci sarebbe l'aggravio della
fattura fasulla"

SERAFINO :- (si alza di scatto) "Vado a cercare Pagliolo"

SCIACCALUGA:- "Troppo comodo. Lei sta qua.. a farmi compagnia e a
sentire i reati che non sono solo miei"

SERAFINO :- "Tutte balle.. calunnie"

SCIACCALUGA:- (adirato) "E quella doveva essere l'operazione che avrebbe sistemato la cassa... Ma quale cassa.. quella della ditta o quella di Serafino?.. Un truffatore lei.. e stupido io che mi sono fidato ciecamente.. Ah, ma la verità come l'olio e viene a galla.. IN GALERA LA MANDO .. mi far compagnia!"

SERAFINO :- (affranto) "Povero me"

LUCREZIA :- "Signor Sciaccaluga.. malgrado la situazione.. chi rilever la ditta lo ritiene una persona stimata e affidabile ed per questo che le conviene accettare l'operazione che le stata proposta.. Eviter la bancarotta e salver il suo buon nome. Il cambio della Ragione Sociale potr sempre apparire come una normale contrattazione e nessuno ne saprà nulla.." (guarda Serafino) "..se nessuno parla"

SCIACCALUGA:- "Se parla gli strappo quella parrucca che ha al posto dei capelli"

SERAFINO : "Tranquillo.. non parlo.." (sibillino) "ma.. una mano lava l'altra e.. spero che manterr il mio posto di lavoro perch.. alla mia età.. trovare un altro lavoro.."

SCIACCALUGA:- (sarcastico) "Ma non mi parlava della Stoccafisso e Affini?"

LUCREZIA :- (a Serafino) "Non dipende da me.. ma vedr cosa posso fare" (a Sciaccaluga)"Le lascio i documenti.. li controlli e mi dia una risposta nel più breve tempo possibile.. Le torno a consigliare di accettare; potremo tacitare i suoi creditori perch chi subentrerà salderà i debiti rimasti e si salverà tutto il salvabile"

SCIACCALUGA:- "In sostanza dovrei cedere la ditta a voi e poi il vostro Studio.."

LUCREZIA :- "Quando il nostro cliente lo creder opportuno, potrà agire direttamente o se vuole anche nostro tramite.." (si

alza e si avvia verso l'uscio)

SCIACCALUGA:- (cercando di sapere) "Naturalmente un uomo del mestiere.."

LUCREZIA :- "E perch non potrebbe essere una donna?" (uscendo)
"Arrivederci"

SCIACC. e SERAF.- (tristi) "Arrivederci"

SCENA VI

(Sciaccaluga - Serafino - Ester)

SCIACCALUGA:- (controlla ancora le carte sul tavolo e poi, con velata malinconia) "Che disastro!"

ESTER :- (entra dall'esterno) "E' permesso?" (si avvede di Sciaccaluga) "Oh, mi scusi signor Sciaccaluga.. disturbo?"

SCIACCALUGA:- (affranto) "Venga dentro.. come mai qui?"
(amareggiato) "E' venuta ad assistere agli ultimi fuochi di Ennio Sciaccaluga?"

ESTER :- (guardando Serafino) "Passavo di qua per caso e cos ho pensato di entrare a.."

SERAFINO :- (venendole incontro) "..a vederei suoi ex colleghi vero?"

SCIACCALUGA:- "E' stata furba lei a mollare la nave prima del naufragio"

ESTER :- (fingendo di non sapere nulla) "C' qualcosa che non va?"

SERAFINO :- (la invita a sedere) "Prego"

ESTER :- (siede) "Grazie"

SCIACCALUGA:- "Qualcosa che non va?.. Qui.. qui..." (immaginato non riesce a parlare si copre il viso con le mani)

ESTER :- (dispiaciuta) "Non faccia cos signor Sciaccaluga.. pu darsi che tutto vada a posto per il meglio"

SERAFINO :- (mima con gesto eloquente come a dire che non andr a posto nulla)

SCIACCALUGA:- (rialza la testa) "C' poco da illudersi. I miracoli si facevano una volta.. Adesso pare che anche i Santi abbiano tirato gi le serrande.. Si vede che siamo riusciti a fare schifo anche a loro"

ESTER :- (dispiaciuta) "Sono proprio mortificata" (guardando Serafino) "Forse non aveva il personale adatto"

SERAFINO :- (punto sul vivo) "Come sarebbe a dire?"

SCIACCALUGA:- "Si spieghi meglio"

ESTER :- (che non vuole sbilanciarsi troppo) "Veramente un po' che sono fuori da questo ufficio ma, mi perdoni, penso che lei l'abbia un po' trascurato di seguire personalmente i suoi affari, magari per godersi la vita.."

SERAFINO :- (c.s.) "Sia ben chiaro.. Io ho sempre fatto quello che il Principale ha ordinato.."

SCIACCALUGA:- (a Ester, interessato) "Continui"

ESTER :- "L'occhio del padrone ingrassa il cavallo.. Occorre essere presenti e dentro alla gare di appalto.. accertarsi dei fatti non farsi dire.. da altri com' andata perch troppo.. impegnato a fare il farfallone.." (ritenendo di aver detto troppo) "Mi scusi.. mi sono lasciata andare"

SERAFINO :- (nervoso) "Ma brava Ester!.. Che razza di collega.. ed io che.."

ESTER :- (interrompendolo) "Lei meglio che non dica nulla.." (a Sciaccaluga) "Le chiedo scusa signor Sciaccaluga del mio ardire ma sinceramente ne sono addolorata" (si alza) "Se

potessi fare qualcosa.."

SERAFINO :- (agitatissimo) "Perch?.. Non ha gi fatto abbastanza?!"

SCIACCALUGA:- (a Ester) "Se sa qualcosa , parli!.. Faccia dei nomi!"

SERAFINO :- "Ma che vuole che sappia.. Dopo tutto non pi con noi da un pezzo"

SCIACCALUGA:- "E chi le ha chiesto di intervenire?.. Non ha niente da fare?"

SERAFINO :- "Veramente.. dovrei andare a controllare se Pagliolo ha fatto tutto il necessario per l'imbarco della merce alla Tirrenia"

SCIACCALUGA:- "E allora vada!.. Non detto che perch le cose vanno a catafascio, si debba necessariamente aggravarle"

SERAFINO :- (indeciso e timoroso delle confidenze di Ester al Principale) "E.. allora.. vado" (rivolgendosi sottovoce alla donna) "Signora Penna.. mi raccomando.. pensi anche ai suoi colleghi.." (occhiate d'intesa)

ESTER :- (con dignit) "Se sono passata.. per caso.. appunto perch ho pensato anche ai miei ex colleghi.. a TUTTI i colleghi.."

SERAFINO :-"A.. tutti?"

ESTER :- "Non solo lei perderebbe l'impiego, le pare?"

SCIACCALUGA:- (adirato, a Serafino) "Ma Insomma.. Cosa ci vuole una gru per levarlo di qua?"

SERAFINO :- (impaurito) "Vado.. vado.." (esce)

SCIACCALUGA:- "Oh!.. Non capisco perch non si togliesse dai piedi.." (alla donna) "Allora, signora Ester.. fuori i nomi.. soprattutto i fatti se li sa.. Chiss che col suo aiuto non si possa risolvere l'inghippo .." (triste) "Anche se dubito che, a questo punto, si possa salvare la Ditta"

ESTER :- "Ma veramente io, fatti, prove.. non ne ho.. solo parole.."

SCIACCALUGA:- "Ma sar pure a conoscenza di qualche fatto anomalo per immaginate che.. qualcheduno mi ha fatto lo sgambetto"

ESTER :- (imbarazzata) "Ma io non so.. sembra che il mio Principale sapesse.. ma io.."

SCIACCALUGA:- (incalzandola) "E' Pagliolo?.. Pu essere.. quello sempre in giro e con quella faccia da beccamorto. Non si sa mai.."

ESTER :- (a testa bassa, imbarazzata, tace)

SCIACCALUGA:- (continuando) ".. la Luigina no, troppo imbranata per cercare di farmi le scarpe.." (pausa) "Serafino?.. quello troppo una testa di ca.. di cavolo e troppo timoroso di perdere il posto e il grado.. Si crede importante perch mi dirige l'ufficio.. no, no. Di qui non pu essere nessuno.. Mi dica lei.."

SCENA VIII

(Sciaccaluga - Ester - Segalerba)

SEGALERBA :- (sulla cinquantina o poco pi, ben vestito, entra in quell'istante come una catapulta e furibondo, va ad affrontare Sciaccaluga piantandoglisi davanti minaccioso)

"Giusto te! .. Cercare di imbrogliarmi.. a me.. al tuo amico Benedetto!"

ESTER :- (all'entrata di Segalerba si era alzata allontanandosi dalla parte opposta)

SCIACCALUGA:- (alzandosi di scatto) "Ma Benedetto.. che modi!"

SEGALERBA :- "Che modi, semmai, lo dico io e no tu.. caro il mio aspirante alle manette!"

SCIACCALUGA:- "Ma Benedetto.. stai calmo io.. non sapevo.. sono stato imbrogliato anch'io"

SEGALERBA:- (con severità) "Il commendatore Aristodemo Benedetto Segalerba, non te la perdonerò MAI ed perfettamente inutile che tu dica che la colpa non tua.. Il comandante della nave sempre responsabile del suo equipaggio e se l'equipaggio non dà affidamento, non si naviga perché prima o poi ci si incaglia e si va a fondo.." (sempre più alterato) "E io.... A FONDO TI MANDO caro il mio Sciaccaluga & C... Ti far mangiare la polvere.. Tu hai rovinato la mia reputazione con i miei clienti.. Io non voglio perdere la stima guadagnata dopo anni di lavoro.. Ah, ma io.. TI DENUNCIO.. Ti rovino.. in mutande ti lascio.." (guarda il locale) "Ti mangio tutto e bada che io non scherzo!"

SCIACCALUGA:- (crolla a sedere con le mani sul viso)

ESTER :- (cerca di rabbonirlo) "Ma Commendatore.. non sia così severo con lui.."

SEGALERBA:- "E lei che c'entra?.. E cosa ci fa qua?.. Tiene il piede in due scarpe?.. Non lavora più per la 'Stoccafisso e Affini?' dal Cavaliere Bevilacqua?"

ESTER :- (cercando di calmare gli animi) "Ci lavoro sempre ..ma questo non vuol dire che si debba trattare a quel modo il povero signor Sciaccaluga"

SEGALERBA:- "Quando ci rimetterei dei milioni e perder la faccia coi suoi clienti potrò parlare, ma finché i soldi ce li rimettono gli altri bello fare i generosi"

SCIACCALUGA:- (avvilito, cercando di riprendersi, si alza e a testa bassa) "Hai ragione .. mi sono fidato di chi non dovevo.. e quel che peggio non so ancora di chi.."

SCENA IX

(Sciaccaluga - Ester - Segalerba - Serafino)

SERAFINO :- (rientra e non appena vede Segalerba, cerca di fare dietro-front)

SEGALERBA :- (se ne avvede) "Venite pure avanti.. bel generino.." (a Sciaccaluga) "Bisogna estir pare la gramigna che cresce nel proprio terreno.. Non nego che qualche volta mi sia servito di lui.." (accenna a Serafino)

SERAFINO :- (come se gli avessero dato una mazzata in testa) "Ma veramente.."

SEGALERBA:- "Ma non avrei mai pensato che sputasse nel piatto di chi gli dava da mangiare.."

SCIACCALUGA:- (frastornato) "Serafino?.. E io che ne avevo fatto il mio uomo di fiducia!"

SEGALERBA :- (severo a Serafino)"Cosa credevate.. che il Pulce vendesse ostie?"

ESTER :- (cerca di rappacificare l'ambiente) "Ma non credo che una sola operazione sbagliata possa gettare a bagno una ditta solida come quella del signor Siaccaluga"

SEGALERBA :- "Non sta a me giudicare.. comunque ricordatevi che prima o poi, chi cerca di minchionare gli altri, resta minchionato..!" (a Sciaccaluga) "E tu, se non riesci a saldare i tuoi creditori, passerai il resto della vita a vedere il sole a quadretti" (esce senza salutare)

SCIACCALUGA:- (triste, sospirando) "Chi compra il lardo dai gatti e la farina dal diavolo.. non ne ricava proprio un cavolo"

ESTER :- "Devo andare il ufficio.." (porge la mano al suo ex Principale) "Mi dispiace signor Sciaccaluga.. spero di poterle essere utile.. anche.. se non saprei in che modo.."

SCIACCALUGA:- "Grazie di essere venuta.. anche se non ho ben capito il perch.." (l'accompagna alla porta) "Ci vorrebbe

un miracolo.. ma forse non me lo merito" (richiude l'uscio, si guarda attorno) "Mi toccher ad imparare a vivere come Pagliolo" (accenna a camminare come Pagliolo mentre il sipario si schiude)

FINE DEL SECONDO ATTO

ATTO TERZO

(Stessa scena dei primi due atti)

SCENA I

(Serafino - Luigina)

LUIGINA :- (sta battendo a macchina)

SERAFINO :- (alla propria scrivania sta lavorando) "Luigina.. ha pensato allora alla mia proposta?"

LUIGINA :- "Quale?" (continua il proprio lavoro)

SERAFINO :- "Come quale?.. Le avevo chiesto se.. voleva sposarmi"

LUIGINA :- (continuando imperterrita) "Non vedo il perch e poi.. c' tempo.."

SERAFINO :- "Ma pi il tempo passa e meno possibilit abbiamo di mettere al mondo dei... patuffolini"

LUIGINA :- (c.s.) "Vorrebbe dire.. dei Serafini?.." (interrompendo di battere a macchina) "Ma lei non pensa altro che a quello!"

SERAFINO :- "Semmai dei Vaccaro, il mio cognome"

LUIGINA :- "Gliel'ho gi detto cosa voglio.. Un uomo che abbia un buon stipendio e che mi faccia.."

SERAFINO :- (interrompe e calca) "..Viaggiare! .. Mi andato male un affare, altrimenti a quest'ora.."

LUIGINA :- (togliendo il foglio dalla machina e interrompendo Serafino) "..sarebbe dentro!.. Un po' di affari.. e le andata ancora bene altrimenti sarebbero gi tre mesi che se ne starebbe al fresco"

(suona il cicalino dall'ufficio del principale)

SERAFINO :- "La chiama la dottoressa"

LUIGINA :- "Vorr la lettera" (si alza, prende il foglio dattiloscritto ed entra dalla porta del Principale)

SERAFINO :- (si avvicina cautamente all'uscio e pone l'orecchio alla porta per ascoltare. Un attimo dopo esce Luigina che scontro Serafino che per poco non cade)

LUIGINA :- "Che cosa ci fa attaccato all'uscio?"

SERAFINO :- (colto in fallo) "Cercavo.. cercavo di sentire se diceva il nome del nuovo padrone.. dopo tre mesi non si sa ancora niente"

LUIGINA :- (sedendo alla macchina da scrivere) "L'importante che corra lo stipendio.. da come si erano messe le cose.."

SERAFINO :- "Cosa voleva?"

LUIGINA :- La lettera e poi mi ha chiesto se Pagliolo era ritornato dalla clicnica dov' ricoverato il signor Sciaccaluga.."

SCIACCALUGA:- (andando a sedere alla propria scrivania) "Certo che ha preso una bella batosta.. Non credevo che se la prendesse cos tanto da farsi venire un esaurimento nervoso"

(si apre la porta ed entra Pagliolo con la sua solita camminata)

SCENA II

(Pagliolo - Luigina - Serafino - Pulce)

LUIGINA :- (a Pagliolo) "La dottoressa Pace ha chiesto di lei proprio poco fa"

PAGLIOLO :- (avviandosi) "Vado subito" (esce alla sinistra)

SERAFINO :- "Se io fossi il nuovo Principale mi toglierei immediatamente quell'essere indecoroso"

LUIGINA:- "A quanto pare, la dottoressa, tiene conto dei suoi suggerimenti"

SERAFINO :- "Ma che cosa vuole che suggerisca quello l.. forse come risparmiare sul vitto andando a vedere mangiare gli altri al ristorante"

PAGLIOLO :- (rientra in scena e voltandosi verso l'uscio) "Sar fatto senz'altro, dottoressa" (richiude l'uscio e, in silenzio, va al proprio posto)

SERAFINO :- (Soffrendo del silenzio di Pagliolo) "E allora?"

PAGLIOLO :- "Allora.. cosa?"

SERAFINO :- "Cosa voleva?"

PAGLIOLO :- (ironico) "Perch non va a chiederglielo"

SERAFINO :- (trattenendo l'ira) "Pagliolo.. pu essere contento che non l'hanno cacciato e tutto perch..."(infingardo) "..ho messo una buona parola"

LUIGINA :- (esterrefatta, fa scena)

PAGLIOLO :- (salace) "Ma no!.. Se proprio vuole saperlo mi ha chiesto di fare una colletta per il signor Sciacaluga"

LUIGINA :- (ironica) "E questo.. l'ha chiesto proprio a lei"

SERAFINO :- (ironico) "Sarebbe come cavargli il sangue"

PAGLIOLO :- (con noncuranza) "Non c' obbligo.. Ha detto che ciascuno libero di fare come crede"

LUIGINA :- "E cos andr a finire che ci mettono sempre i soliti"

SERAFINO :- (sornione) "Pagliolo.. lei quanto ha messo?"

PAGLIOLO :- "Le ho detto che la mia quota l'avrebbe messa Serafino Vaccaro"

SERAFINO :- (si alza e si avvicina alla porta della direzione) "Ed io le faccio fare una figuraccia!"

PAGLIOLO :- "Andate, andate.. non perdetes tempo"

LUIGINA :- (bussa alla porta della direzione e dopo aver sentito <avanti>, esce di scena)

SERAFINO :- (in piedi attendendo il proprio turno, redarguisce Pagliolo) "Lei, dico!.. Non si dia dell'importanza perch finora son ancora io il capo del personale e ci rester per un bel pezzo!"

PAGLIOLO :- "E che personale!.. Tre impiegati, un magazziniere e la donna delle pulizie .."

SERAFINO :- (che non sa trattenersi, parla sempre minaccioso) "Io conosco il nuovo proprietario, e lei.. andr a vendere caldarroste d'estate al mare!" (detto questo bussa ed entra in Direzione)

PAGLIOLO :- (rimasto solo, va di soppiatto alla scrivania di Serafino, apre con circospezione i cassetti alla ricerca di qualcosa e prende degli appunti. Quando sente che Serafino saluta e si appresta a rientrare, va alla propria scassata scrivania o tavolinetto)

SERAFINO :- (rientra solo) "Ecco fatto.." (a Pagliolo, ironico) "Non ho visto il suo nome nella lista"

PAGLIOLO :- (come fosse logico, alzandosi) "Ma gliel'ho detto .. sar lei a darmi i soldi per il signor Sciaccaluga" (si avvia all'uscita) "Devo andare a chiamare Marta"

SERAFINO :- "E come mai va a chiamare fuori orario la donna delle pulizie?"

PAGLIOLO :- "E io che ne so.. Si vede che dovr arrivare il nuovo proprietario e la dottoressa vorr far vedere che tutto in ordine" (esce)

SERAFINO :- (di pessimo umore) "Nemmeno fosse lui il padrone.. ma a quello l gli levo i grilli dalla testa" (vistosi solo, preso da un pensiero, va ad origliare alla porta della Direzione. Si apre la porta esterna ed entra PULCE)

PULCE :- (si ferma un attimo guardandosi attorno, poi va verso Serafino)

SERAFINO :- (vedendo l'uomo indietreggia comicamente andato a fraporsi tra la propria scrivania e Pulce)

PULCE :-"Noto con piacere che ben contento siete di vedermi, ah!"

SERAFINO :- (con voce tremolante) "Ah, s..? E da.. da co.. cosa l'ha capito?.. Ma non le basta quello che gi le ho dato?"

PULCE :- (truce, si rimbocca le maniche e gli va accanto mentre Serafino indietreggia) "E che.. pe' o culo mi volesse pigghiare?"

SERAFINO :- "Ma.. ma io.. soldi non ne ho.. ho dato tutto quello che possedevo."

PULCE :- (rincorrendolo a fatica attorno alla scrivania) "Vi faccio firmare tante di quelle cambiali da farvi venire l'artrosi alla mano, ah.. come un albero di fichi vi scrollo"

SERAFINO :- (guadagna l'uscita inseguito da Pulce. La porta rimane aperta)

PULCE :- (con voce che s'allontana e rumore di passi) "Se v'acchiappo a schifo finisce.. "

SCENA III

(Stanga - Luigina)

STANGA :- (entra poco dopo e non trova nessuno) "Questa volta che avevo deciso di suonare o campaniello trovo la porta aperto.. C' nessuno?"

LUIGINA :- (rientra dalla Direzione) "Oh, signor Stanga.. " (vede che non c' nessuno) "Ma era lei poco fa che faceva quel baccano"

STANGA :- "Io?.. Ma se sono entrato in questo istante.. C'era anche la porta aperta"

LUIGINA :- "Ma dove sar andato il signor Serafino?"

STANGA :- "E io che ne saccio?.." (interessato dalla situazione)
"Allora.. siete sola?"

LUIGINA :- "C' la dottoressa Pace di l che sta telefonando"

STANGA :- "Che bellezza" (si avvicina alla donna con slancio)
"Signorina Luiggina.. posso accompagnarla a casa quando smonta?"

LUIGINA :- "Quando smonto?.. Ma non sono mica di guardia come lei e poi abito fino a.." (indicare un paesotto sui monti o non molto vicino)

STANGA :- (sospirando) "Meglio.. accuss, avr cchiu tempo per starvi accanto Luiggina mia"

LUIGINA :- (siede al proprio posto e mette un foglio in macchina) "Mi sembra d'essere la bella di Torriglia.. che tutti la vogliono e nessuno la piglia! E poi caro il mio.. Stan.."

STANGA :- "Mario, prego.. Mario La Multa.. per voi.. solo Mario.. Signorina Luiggina.. siete 'na bella guagliona ed io.. sono un uomo solo.."

LUIGINA :- "E io cosa c'entro?"

STANGA :- "Lo sapete che mi piacete.. gi altre volte vi esternai la mia simpatia ma voi.." (sospiro) "..avete sempre quelle idee per la testa?"

LUIGINA :- "Quali idee?"

STANGA :- "Ma come quali idee. L'ultima volta mi diceste che volevate un uomo con il portafoglio a fisarmonica che vi facesse fare la vita della signora.."

LUIGINA :- (comincia a pestare i tasti) "Sono sempre della stessa idea"

STANGA :- "Ma col mio lavoro la potrete fare"

LUIGINA :- (smette di battere e ironica) "Con lo stipendio del Comune?"

STANGA :- "Ma ci sarebbe anche il vostro stipendio.. e potremo permetterci qualche vacanza"

LUIGINA :- "Ah, ma allora la sistemazione la cercherebbe lei.. " (pensando ad alta voce) "Hai capito lo Stanga.. e diventato peggio di Pagliolo" (al vigile) "Ma non l'ha ancora capito che IO voglio fare la signora e per UNDICI MESI ALL'ANNO" (ironica) "Semmai potrei lavorare per il mese delle ferie"

STANGA :- "Ihhh.. che idee strambe.. " (con dolcezza) "Sono certo che cambierete idea"

LUIGINA :- "Abbia pazienza ma devo lavorare.. " (sottovoce, come a confidare in segreto) "Ora non si scherza pi.. se non si produce.. si smamma.." (cambiando tono) "Ma lei, come mai qui?.. Non mi dir che venuto per le solite proposte"

STANGA :- (estrae dei documenti da una cartella) "Non solo.. Ero venuto anche per questo.." (mostra dei documenti) "Ci sono delle tasse da pagare.. e siccome in Comune non risulta ancora perfezionata la voltura ai nuovi

proprietari, consegno tutto a lei per la firma.." (consegna i documenti che la donna prende)

LUIGINA :- (si alza) "Li porter di l"

STANGA :- (Si avvicina a Luigina e tenta di abbracciarla. La scena un poco ridicola. Lui piccolo e lei alta e.. l'approccio non riesce proprio bene)

PAGLIOLO :- (entra in quell'istante e lo sorprende) "Ehil.. Vigile Stanga.."

STANGA :- (imbarazzatissimo, cerca di darsi un contegno)

LUIGINA :- (ne approfitta e lascia rapidamente la scena andando in Direzione)

STANGA :- "Stavo.. consegnando delle cartelle esattoriali alla signorina Luigina"

PAGLIOLO :- (ironico) "E le consegna sempre a quel modo?"

STANGA :- "L'apparenza inganna.. a volte si vede solo quello che si vuol veder"

PAGLIOLO :- "Signor Stanga.. lasciamo perdere.. lei signorino e la Luigina signorina.."

STANGA :- "Appunto.. Beh.. arrivederci.. e stattevi bbuono" (esce)

PAGLIOLO :- "Eh, gi... Star buono.."

SCENA V

(Serafino - Pagliolo - Luigina)

SERAFINO :- (entra in scena spaurito. Ha una benda nera su un occhio ed un braccio al collo. Zoppica leggermente. In silenzio va al proprio posto seguito dallo sguardo indagatore di Pagliolo, sguardo che Serafino tenta di evitare)

PAGLIOLO :- "E' STATO INVESTITO?"

SERAFINO :- (in stato confusionale) "Sono.. sono caduto malamente"
(siede) "Ah!"

(tutto indolenzito e non sa come stare seduto)

PAGLIOLO :- (che ha intuito, punta il dito su Serafino) "PULCE!"

SERAFINO :- (adirato) "Non mi nomini quell'avanzo di galera!" (ogni movimento una sofferenza) "Ahi.. non so come stare"

LUGINA :- (rientra dall'ufficio della Direzione e vede com' conciato Serafino) "Ma.. E' STATO INVESTITO?"

SERAFINO :- (adirato) "Ma la piantate un po'..? Devono proprio avermi investito?"

PAGLIOLO :- (mimando un pugno, a Luigina) "E' scivolato"

SCENA VI

(Serafino - Pagliolo - Luigina - Marta - Lucrezia)

MARTA :- (donna delle pulizie; di una certa et. Entra in scena con una scopa, straccio e secchio. Si sofferma sull'uscio sbirciando tutti) "Salve a tutti brava gente" (richiude l'uscio) "Siete ancora tutti qui?"

LUIGINA :- (prendendo posto) "Salve Marta.. gi pronta per le pulizie?"

MARTA :- (predisponendo le sue cose per il lavoro) "E' passato da me il signor Pagliolo e chiamarmi.. Ordine, m'ha detto.. ordine di fare le pulizie straordinarie.." (ironica) "Ma come mai siete ancora qua?..Di solito a quest'ora ve la siete data tutti a gambe"

SERAFINO :- "Ma come ti permetti!.. Se ci siamo significa che abbiamo da fare, no?"

MARTA :- (si avvede delle condizioni di Serafino) "Ma cosa ha combinato? ..L'hanno INVESTITO?"

SERAFINO :- (ha un gesto di stizza)

PAGLIOLO :- (ironico) "E' inciampato in.. uno spintone di troppo"

SERAFINO :- "Non mi sembra il caso di dare delle spiegazioni a.. a una donna delle pulizie"

LUIGINA :- "Ma sono ormai tanti anni che Marta con noi che diventata un'istituzione"

SERAFINO :- "Donna.. Pulisci come si deve e basta"

MARTA :- (con strafottenza) "Ha parlato il padrone"

PAGLIOLO :- (a Marta) "Comincia pure dalla mia parte che tanto devo uscire"

SERAFINO :- (indispettito) "E dove va.. se lecito domandarglielo?"

PAGLIOLO :- (divertito, si dirige con la sua camminata verso la porta della Direzione) "Ora sentir dove vado" (bussa, apre l'uscio) "Dottoressa.. andrei a.. sviluppare quell'operazione.. Ne approfitterei intanto che Marta pulisce dalla mia parte.." (guarda con intenzione Serafino) "..cos non spreco questo tempo.. Ah,.. c' il Serafino.. pardon.. il SIGNOR Serafino che vorrebbe entrare per versare la mia quota pro Sciaccaluga"

SERAFINO :- (adirato, si alza di scatto ma mugola dal dolore non ricordandosi della propria situazione) "Ahi!.. Porco miseria che male.."

LUCREZIA :- (da fuori) "Entri pure e lei, signor Pagliolo, venga a riferirmi al riguardo"

PAGLIOLO :- (fa un inchino) "Come lei desidera" (richiude l'uscio e va alla propria scrivania)

SERAFINO :- (sbotta) "Insomma.. si pu sapere di quale operazione si tratta?.. Possibile che io non ne sia al corrente?"
(cammina agitato, zoppicando leggermente)

LUCREZIA :- (entra e va dalla dattilografa) "Signorina, mi batta per favore questa lettera"

LUIGINA :- "Subito, dottoressa"

SERAFINO :- (in piedi dalla propria scrivania, serio e compunto)
"Dottoressa, mi scusi se mi permetto ma.."

LUCREZIA :- (che era a capo chino sulla macchina da scrivere accanto a Luigina, alza la testa e si avvede di com' conciato Serafino) "Ma.. cosa ha combinato?.. E' STATO INVESTITO?"

SERAFINO :- "Ma una mania.. Tutti mi fanno la stessa domanda.. Sono.. sono caduto malamente... " (d un'occhiata di gelo a Pagliolo) "Volevo dirle innanzitutto che per la colletta la mia quota l'ho messa.. Tocca a Pagliolo ora fare la sua parte e poi volevo chiederle, con tutto il rispetto dovuto s'intende, di essere messo al corrente dei movimenti del nostro fattorino.. di questa strana OPERAZIONE.. dopo tutto sono ancora l'uomo di fiducia del signor Sciaccaluga"

LUCREZIA :- (che gli dava poco retta e parlottava ogni tanto con Luigina) "E allora?"

SERAFINO :- "Come sarebbe a dire 'allora'.. Sono sempre il capo ufficio e non giusto che lui.."

LUCREZIA :- (gelida) "Senta, signor Vaccaro, anch'io eseguo degli ordini ed il signor Pagliolo esegue i miei, pertanto mi faccia la cortesia di non credersi ancora capo ufficio di una ditta che non c' pi ed esegua il lavoro che di giorno in giorno le viene assegnato finche.. finch m' consentito di non ridurre il personale.."

SERAFINO :- (quasi in stato di choc) "Eh?.. Ridurre il personale?.. Ma se siamo solo in tre"

PAGLIOLO :- "Dimentica sempre il magazziniere.. quattro!" (sornione a Serafino) "Ma non aveva detto che conosceva il nuovo proprietario.. o proprietaria che sia?"

SERAFINO :- (cade a sedere avvilito, affranto e.. scornato) "Dopo tutto quello che ho fatto.."

PAGLIOLO :- (ironico, accennando agli acciacchi) "Fatto e.. ricevuto"

SERAFINO :- "Con lei non finisce qui!"

LUCREZIA :- "Su, calmatevi tutti e due"

PAGLIOLO :- (a Lucrezia, avviandosi all'uscita con una cartella) "Allora, vado"

LUCREZIA :- "D'accordo"

PAGLIOLO :- (esce non prima di aver fatto un salutino ironico a Serafino)

LUCREZIA :- "Signora Marta, pu accomodarsi anche nel mio studio a fare le pulizie, intanto, mi debbo assentare" (vede gli altri in ozio) "Ebbene?.. Non si lavora pi?"

(Serafino e Luigina si mettono immediatamente al lavoro mentre Marta, raccolte le sue cose, esce alla sinistra)

SERAFINO :- (che non si d per vinto, a Lucrezia) "Appena arriver il nuovo Principale chieder spiegazioni di questo trattamento. Lui non mi conosce ma si render immediatamente conto che se la Ditta vuole prosperare , io sono un elemento indispensabile"

LUCREZIA :- (che si era gi avviata all'uscio per uscire) "E come mai col signor Sciaccaluga, lei che era cos indispensabile, ha lasciato che la Ditta andasse in malora?.. Comunque non si preoccupi.. i nuovi titolari la conoscono benissimo"

(esce)

(Serafino e Luigina lavorano di buona lena e in modo un po' comico)

SCENA VII

(Serafino -Marta - Luigina)

MARTA :- (rientra in scena) "Signor Vaccaro, posso pulire nel suo posto, se non le do disturbo?"

SERAFINO :- "Hai fatto presto a pulire di l"

MARTA :- "Di l c' pi lindo che in casa mia"

SERAFINO :- "Adesso che hai pulito in Direzione.. parla forbito?"

MARTA :- (intanto che pulisce con uno straccio la scrivania di Serafino) "Io parlo e penso come mi pare.. tra uno strofinata e una lavata.. " (salace) "Siete voi che non so se e quando parlerete con i cambiamenti in vista.."

SERAFINO :- (con maleducazione) "Marta hai voglia di andare a lucidare il sedere alla cicale?"

LUIGINA :- (toglie il foglio dalla macchina da scrivere e va nell'ufficio della Direzione)

SERAFINO :- (seccato) "Da un po' di tempo tutti si permettono di parlare a vanvera.. Ah, ma cambier.. sissignori.. e come cambier!"

MARTA :- (che continua a spolverare anche dalla parte di Luigina, con sottigliezza) "Dipende per CHI cambier.. Eh, eh.. Pu darsi che.. qualcuno conosca il nome del nuovo proprietario.. del padrone del vapore"

SERAFINO :- (improvvisamente interessato si avvicina alla donna e, sottovoce) "Davvero lo conosci?.. E.. chi ?"

MARTA :- (con furbizia) "Non sono tenuta a dirglielo"

SERAFINO :- (d un'occhiata alla porta della Direzione e poi estrae il portafoglio) "Ti do qualcosa"

MARTA :- "Io quelle cose non le faccio!"

SERAFINO :- (sospira dispiaciuto e richiude il portafoglio)

MARTA :- (prima che riponga il portafoglio, rapida) "Quanto mi d?"

SERAFINO :- (riapre il portafoglio) "Sono in bolletta.. mi hanno spolpato fino all'osso.. non gli bastato avermi ammaccato.. Ho ancora questi, bastano?" (porge dei soldi)

MARTA :- (osserva) "E' peggio di Pagliolo"

SERAFINO :- "Per adesso prendi questi.. domani vedr di dartene degli altri"

MARTA :- (prende i soldi) "E io, domani, vedr di dirvi tutto"

SERAFINO :- (che c' rimasto male, guardando verso la porta per non essere sorpreso) "T'avrei dato di pi ma.." (si tocca il polso e la mano) "Sapessi quante cambiali ho dovuto firmare .. Mi s' persino anchilosata la mano" (sospiro) "E come non bastasse.. gi botte"

MARTA :- (ironica) "Credevo che fosse stato investito.." (apre l'uscio all'esterno) "Per questa notte pu dormire sonni tranquilli e domani.. si apre UNA NUOVA ERA!" (esce)

SERAFINO :- (insoddisfatto) "Quella sta ad ascoltare tutto ed capacissima di saperne pi di me al riguardo" (pensieroso, come colto da un sospetto) "Scommetto che Segalerba.. o il Pulce?.. No, quel delinquente non ha la fedina pulita e non pu intraprendere un'attivita come questa.."

LUIGINA :- (rientra in scena dalla porta a sinistra. Ha un foglio in mano) "S' fatto tardi.. l'ora di uscire"

SERAFINO :- "Domani sapr il nome misterioso.. quello del nuovo

proprietario.." (si avvicina alla dona e le prende la mano)
"Luigina.. se mi mandano via, viene con me?.. Staremo
assieme.."

LUIGINA :- "Ma lei tutto matto.. non sono pi di primo pelo e trovare
un altro lavoro per me sar difficile"

SERAFINO :- (facendola la corte) "Potremmo metterci assieme"

LUIGINA :- "E dove?.. Mettiamo un banco sul mercato?"

SERAFINO :- "Ma no.. Insieme nella vita e col tempo.. potremmo fare
anche qualche viaggio"

LUIGINA :- "S, dalla casa al cimitero e viceversa.." (pausa) "A
proposito di viaggi, la dottoressa ha lasciato questo
biglietto per lei"

SERAFINO :- (stupito) "Per me?" (legge. Anche Luigina d una
sbirciatina) "Questa poi!"

LUIGINA :- (leggendo) "Prenotare due biglietti aerei per.." (si
guardano ed assieme esclamano)

"SAMARCANDA!" (malinconica) "Si vede che lei sa dov' questo posto"

SERAFINO :- (sbottando) "Anche le idee mi rubano.." (guarda il
biglietto) "C' scritto pure dietro" (volta il foglietto)
"Prenotare anche posto in albergo per due persone,
tramite l'Agenzia di viaggi CIT" (a Luigina) "Ma dovr
dare anche i due nominativi per la prenotazione e qui
non ci sono i nomi"

LUIGINA :- (prende l'elenco telefonico e cerca CIT) "Ecco il numero..
meglio che provveda"

SERAFINO :- (sconsolato prende il ricevitore, siede e compone un
numero e con voce malinconica) "Parlo con la CIT? ...
Senta vorrei prenotare due posti in aereo per.." (guarda
Luigina) "..Samarcanda.." (pausa e sospiro) "E no.. non

per me.. le dar i nomi appena possibile.."

(SI ABBASSANO ADAGIO LE LUCI FINO ALL'OSCURITA')

SCENA VIII

(Serafino - Marta)

(GRADATAMENTE LE LUCI SI RIALZANO)

SERAFINO :- (Entra inscena. Non ha pi il braccio al collo e muove la mano per fare ginnastica avendo il polso indolenzito. Stacca il foglio del datario dal calendario appeso alla parete) "Questa mattina sono venuto prima del solito.. Ho battuto sul tempo persino Pagliolo.. Se il nuovo Principale fosse mattiniero voglio che mi trovi sul posto.."

MARTA :- (entra con passo felpato. E' vestita elegantemente)

SERAFINO :- (sente la porta aprire e senza guardare si mette a lavorare alacremente, poi si accorge di Marta e smette) "Ah.. sei tutta te?" (rimane sorpreso al vederla) "Ma.. hai vinto al totocalcio?"

MARTA :- (con voce che sa di nascondere una sorpresa) "Oggi, voglio godermi la scena"

SERAFINO :- "E ti sei vestita a festa?"

MARTA :- (avvicinandosi e con calma disarmante) "Sono venuta a prendere ..il saldo!"

SERAFINO :- (sbuffa ed estrae il portafoglio, conta dei soldi che porge alla donna) "Ecco.. e ora, fuori il nome!"

SCENA IX

(Serafino - Marta - Luigina - Pagliolo)

LUIGINA :- (entra mentre sta pagando Marta) "Buond.. come mai gi

in ufficio?" (si avvede dei soldi)

SERAFINO :- (imbarazzato, temendo di essere stato scoperto, finge di parlare d'altro) "Ecco Marta.. allora fammi il favore.. comprami quella roba in rosticceria" (a Luigina) "Cos non perdo tempo"

LUIGINA :- (che nel frattempo si era tolta il soprabito, va a sedersi al proprio posto e, dopo aver notato l'abito di Marta) "Acciderba Marta, che eleganza"

SERAFINO :- (notando che Luigina ha il suo da fare, cerca di avere notizie e, sottovoce a Marta) "Allora?.. Il nome?.."

(SI APRE IN QUELL'ISTANTE LA PORTA ESTERNA ED ENTRA IN SCENA PAGLIOLO. ELEGANTEMENTE VESTITO, SBARBATO E PETTINATO, SCARPE LUCIDE, SIGNORILE NEL PORTAMENTO, FAZZOLETTINO NEL TASCHINO, AGILE. PERSONA TUTTA DIVERSA DA QUELLA NOTA)

MARTA :- (con enfasi) "ECCO IL NUOVO PRINCIPALE, IL NUOVO PROPRIETARIO!"

SERAFINO :- (addita Pagliolo come avesse visto uno spettro) "PAGLIOLO?!" (frastornato, cade a sedere pesantemente)

LUIGINA :- (che si era alzata trasecolata) "Lei?.. Lei il nuovo Principale?.. No, non ci credo!"

PAGLIOLO :- (imboccando con garbatezza la pipa e con voce pacata) "Vedo che siete un tantino confusi.." (a Serafino) "O mi sbaglio?"

SERAFINO :- (frastornato, balbetta) "Non vero.. e' uno scherzo... volete solo farmi venire un accidente.." (fa scena tra il comico e l'inguaiato)

MARTA :- (raggiante) "E perch non sarebbe possibile?"

SERAFINO :- "Ma se fino a ieri camminava come un robot per non consumare le scarpe.. dove ha preso tutti i soldi necessari?"

PAGLIOLO :- (sarcastico) "Di certo non dal Pulce.." (lo squadra con sufficienza) "E che cosa pensavate fra tutti?.. Che facessi quella vita di sacrifici, di rinunce, di umiliazioni solo per il macabro gusto di farvi ridere?" (accende la pipa gustandosi la suspense) "Centellinavo i soldi fino allo spasimo..e ridevate di me quando dicevo che me ne intendevo di questioni finanziarie, di titoli di borsa e via scorrendo"

SERAFINO :- (adirato, a Marta) "Ridammi subito i miei soldi"

MARTA :- (con calma glaciale) "Quelli li dar a mio fratello.." (li porge a Pagliolo) "..perch.."

PAGLIOLO :- "Perch sono quelli della sottoscrizione per il signor Sciaccaluga. ..Ricorda che riguardo alla colletta avevo detto che le avrebbe messe lei per me?.."(prende i soldi dalla sorella) "Ecco fatto!"

LUIGINA :- (incredula) "Suo fratello?"

PAGLIOLO :- (divertito dell'imbarazzo dei due tira voluttuosamente boccate dalla pipa)

SERAFINO :- (che non si vuol dare per vinto) "Ma non si chiama Pagano di cognome?"

MARTA :- "E' il cognome di mio marito, ma il mio da ragazza PAGLIOLO!"

SERAFIN :- (sempre pi frastornato viene preso dal tic nervoso e si muove a scatti) "Ma e cos chiaro.. Pagliolo da ragazza.. Pagano da sposata..! Pagliolo da ragazza, Pagano da sposata.." (affranto a se stesso) ".. e io che glie ne ho dette di tutti i colori.. ha anche scoperto tutti i miei sotterfugi.." (rassegnato, come se lo dovessero fucilare)

"Sono fritto!"

PAGLIOLO :- "E meno male che lei conosceva il nuovo titolare il quale, su suo suggerimento, poteva decidere se tenermi o licenziarmi"

SERAFINO :- (piagnucoloso, si avvicina a Luigina e allargando le braccia) "Altro che viaggi.." (si avvia mestamente all'uscita)

PAGLIOLO :- "E adesso dove va?"

SERAFINO :- (come un cane bastonato) "A vendere frigoriferi in Alasca" (apre la porta)

PAGLIOLO :- (con aria di comando) "Nessuno l'ha autorizzato; vada al suo posto.. "

SERAFINO :- (quasi non credendo sia vero, si avvia alla sua scrivania contento, ma viene bloccato da Pagliolo)

PAGLIOLO :- "..Anzi.. al mio posto" (indica la scrivania o tavolo che prima era suo)

SERAFINO :- (si ferma confuso guardando Pagliolo) "Come?"

PAGLIOLO :- " Sempre che intenda restare qua e non voglia licenziarsi"

SERAFINO :- (accenna tristemente all'ex posto di Pagliolo) "Intende dire.. al suo posto?"

PAGLIOLO :- "Intendo dire.." (accenna di si) "A meno che non preferisca vedersela con Pulce" (mima i soldi) "Mi risulta che non sia rimasto abbastanza soddisfatto"

SERAFINO :- (affrettandosi ad andare al nuovo posto) "No, no.. sono contento anche cos" (guardando Luigina) "Bisogna pur vivere"

LUIGINA :- "Povero Serafino"

PAGLIOLO :- (a Luigina) "Gi.. Per povero Pagliolo non l'ha mai detto"

LUIGINA :- "Sapere l'avvenire"

SERAFINO :- (a Pagliolo) "Non dovr pentirsi di me"

PAGLIOLO :- (trae di tasca dei foglietti e a Serafino) "Dagli appunti in mio possesso risulta che quando c'era qualche gara di appalto.. lei avvertiva i concorrenti dei prezzi che il signor Sciaccaluga offriva in busta chiusa.."

MARTA :- (al fratello) "Allora per quello che la ditta continuava a perdere le gare per il rifornimento delle navi e delle mense degli stabilimenti, eccetera, eccetera.."

LUIGINA :- (a Pagliolo) "Ma ne certo?"

PAGLIOLO :- (serio) "Luigina.. se non fossi stato capace di navigare secondo il vento non potrei portare.. questa barca in salvamento"

SERAFINO :- "Ma allora ha scoperto proprio tutto"

PAGLIOLO :- "Questo non lo so.. Ma se star al mio posto non potr fare dei guai"

LUIGINA :- (sperando in un avanzamento, accenna alla scrivania di Serafino) "E li.. chi ci va?"

PAGLIOLO :- (serio) "Vedr che qualcuno ci metter" (a Serafino) "Ha provveduto a l'incarico che la dottoressa Pace le ha dato?"

SERAFINO :- (nel pallone) "Quale incarico?"

PAGLIOLO :- "Come quale?.. Ehi, dico.. non avr dimenticato i biglietti del viaggio.. i posti in albergo?"

SERAFINO :- "Ah, quello?.. S, tutto fatto, tutto a posto.. Per devo richiamare per dare i nomi all'agenzia"

SCENA X

(Pagliolo - Marta - Luigina - Lucrezia - Serafino)

MARTA :- (al fratello) "Carletto, io vado.. ho a casa i bambini e fra poco arriver anche mio marito che smonta dal turno di notte"

PAGLIOLO :- "Sì, sì.. vai pure e.. grazie, ciao"

MARTA :- (avviandosi all'uscita, tutta contenta e frizzante) "Come me la sono goduta oggi.. Buongiorno a tutti" (esce)

TUTTI :- "Arrivederci - Buongiorno.."

LUCREZIA :- (entra in scena, appariscente, elegante e tutti restano senza parola. Si rivolge a Pagliolo con estrema confidenza) "Caro, ricordati che dobbiamo andare.. la cerimonia in Chiesa.. l'aereo.. Quello non ci aspetta"

PAGLIOLO :- "Subito, cara" (a Serafino che sta a bocca spalancata, mentre Luigina non sa trattenere la sorpresa) "Allora i due biglietti e la prenotazione in albergo per.. SAMARCANDA .." (prende la mano della donna e la bacia con grazia) "..a nome di Carlo Pagliolo e Lucrezia Pace Pagliolo.." (a Serafino, quasi a sgridarlo) "Subito!"

SERAFINO :- (imbambolato e incredulo, si avvicina alla sua ex scrivania dove c'è il telefono) "Subito.. due biglietti .. Samarcanda.. per Pagliolo e la Pagliola"

LUIGINA :- (triste e seccata) "Samarcanda.. Che occasione mi sono perso"

SERAFINO :- (intanto al telefono e parla)

PAGLIOLO :- (a Luigina) "Come ha visto, il futuro serba a volte delle sorprese.." (pausa) " Del Signor Sciacaluga avete notizie?"

LUIGINA :- (sempre frastornata) "Eh?.. Ah.. il signor Sciacaluga.."

Sembra che si stia riprendendo, anche se a fatica"

SERAFINO :- (a Pagliolo) "Tutto a posto, i biglietti saranno portati da un fattorino all'aeroporto"(va al suo posto)

SCENA XI

(Pagliolo - Luigina - Serafino -Lucrezia - Sciaccaluga)

(SI APRE LA PORTA CENTRALE ED ENTRA RAPIDAMENTE , VOLTANDO LE SPALLE AL PUBBLICO, SCIACCALUGA CHE RICHIUDE L'USCIO. SIVOLTA POI LENTAMENTE ED APPARE NELLA SUA ATTUALE IMBARAZZANTE SITUAZIONE. BARBA INCOLTA, SCIAMANNATO NELL'ABITO CHE GLI E' ESTREMAMENTE STRETTO. LA GIACCA NON SI ABBOTTONA E LE MANICHE CORTE LASCIANO SPUNTARE LA CAMICIA. ANCHE I PANTALONI SONO CORTI E GLI SI VEDONO I CALZINI. RESTA UN ATTIMO PERPLESSO, COME UN CANE BASTONATO, SQUADRATO DAI PRESENTI)

PAGLIOLO :- (scrolla negativamente il capo e poi, come a vendicarsi)
"Ma come s' vestito?.. Sembra uno spaventapasseri..
dove ha rubato quel vestito?"

SCIACCALUGA:- (triste e sconsolato allarga le braccia e resta a capo chino) " La vita una ruota.. e dovrebbe insegnare a tutti qualcosa"

PAGLIOLO :- (cercando di fargli coraggio) "Coraggio.. Dal cattivo passo bisogna uscirne come si pu.."

SCIACCALUGA:- (sempre a capo chino e fermo) "Dopo il riso.. viene il pianto.. Ha ragione a vendicarsi ma io.. malgrado mi soffiassero tutti i giorni nelle orecchie.." (guarda Serafino)
"..ho sempre cercato di trattarlo bene e di mantenerle il posto"

PAGLIOLO :- (squadrandolo severamente Serafino) "Questo lo so.. Come si sa che l'abito non fa il monaco.."(guarda il vestito di

Sciaccaluga) "A proposito di vestito.. potrebbe prendere, per il momento, quello che io ho smesso.. quello dell'avvocato Perdicausa" (a Lucrezia) "E' rimasto nell'armadio, vero?"

LUCREZIA :- (che mostra fretta) "Si.. ma sbrigati caro che rischiamo di fare tardi" (esce)

PAGLIOLO :- "A me francamente.. era un po' largo, ma a lei dovrebbe andare a pennello"

SCIACCALUGA:- (triste) "Grazie.. " (scrollando il capo) "Da padrone a servo.."

PAGLIOLO :- "Non detto" (mettendo un braccio attorno alle spalle di Sciaccaluga) "Poich io e Lucrezia andremo in viaggio di nozze" (a Serafino, tirandogli una frecciata) "A Samarcanda.."

SERAFINO :- (sospirando) ".. a Samarcanda.." (siede)

PAGLIOLO :- ".. d'accordo con la dottoressa Pace, ho pensato che lei occuper in quella scrivania" (indica quella che era di Serafino) "Ma in attesa del mio rientro si accomoder di l.. in Direzione.. al suo posto e regger le sorti della Ditta"

SCIACCALUGA:- (frastornato e incredulo) "IO?"

PAGLIOLO :- "..e davanti alla porta metteremo una nuova targa.. nuova solo in parte: Premiata Ditta Pagliolo & Sciaccaluga.. che ne dice.. SOCIO!"

LUIGINA e SERAFINO :- "SOCIO?"

SCIACCALUGA:- (incredulo e col magone) "Ma.. Pagliolo.. a me socio?.. Dopo tutto il patatrac che c' stato?"

PAGLIOLO :- (sospingendolo dolcemente verso l'Ufficio) "Ma saremo in due e poi lei il mestiere lo conosce.. Solo non deve farsi imbrogliare" (guarda serio Serafino) "Deve fare

come San Tommaso.." (escono alla sinistra chiudendo l'uscio che si riapre immediatamente e dal quale spunta la testa di Pagliolo) "Serafino, venga subito dal signor Sciaccaluga a prendere disposizioni" (richiude)

SERAFINO :- (SI ALZA E SI AVVIA LENTAMENTE VERSO LA PORTA DEL PRINCIPALE CAMMINANDO.. ESATTAMENTE COME CAMMINAVA PRIMA PAGLIOLO)

LUIGINA :- "Ma come cammina?"

SERAFINO :- "Eh?.. Come cammino?.." (fa alcuni passi e si avvede che diventato.. il Pagliolo della situazione ed esclama adirato) "SI VEDE CHE DIPENDE DAL POSTO!"

(SI CHIUDE IL SIPARIO MENTRE SERAFINO RIPRENDE LA CAMMINATA ALLA. PAGLIOLO ANDANDO VERSO LA PORTA DELLA DIREZIONE)

F I N E

Questo copione è stato visto: